



Rassegna Stampa

Parametri di Ricerca impostati:

Testo Cercato : the medium



MEDIA MONITORING

Via G. Mameli, 11 – 20129 MILANO
+390243990431
help@sifasrl.com
www.sifasrl.com

MEDIA

Il Messaggero Umbria	45	Colpo di scena del ministro	Antonella Manni	1
La Nazione (umbria)	1, 20	Al «due mondi» debutta de gregori	Sofia Coletti	3
Il Messaggero Umbria	33	In alto le note del due mondi		4
La Lettura	35	Lafil, l'alba di un'orchestra	Gian Mario Benzing	5
Il Sole 24ore	28	La medium riporta invita menotti	Quirino Principe	7

FESTIVAL DI SPOLETO WEB

Umbriaon.it	Web	Il Festival di Spoleto per Gian Carlo Menotti		8
Tuttoggi.info	Web	Due Mondi, 7 luglio scoppia la pace a Spoleto Stop a guerra tra menottiani e ferrariani	Carlo Vantaggioli	11
Tuttoggi.info	Web	Spoleto, ecco la nuova piazza del Mercato "il salotto buono della città" Foto e video	Sara Fratepietro	18
Tuttoggi.info	Web	Sesso, droga e "Baroc&Roll" La "scorretta" Beggar's Opera di Robert Carsen a Spoleto61	Carlo Vantaggioli	29
Notitiae.info	Web	Omaggio a Gian Carlo Menotti - The Medium	Epistola	37
Tuttoggi.info	Web	Due Mondi, tutto pronto per la volata finale del Festival Concerto finale sold out	Carlo Vantaggioli	40
Ilpostodelleparole.it	Web	Laura Giuliano "Il mistero dell'origine. Miti, trasfigurazioni"	Livio Partiti	44
Tuttoggi.info	Web	Spoleto, ecco la Giunta De Augustinis 7 assessori e 2 consiglieri delegati	Sara Fratepietro	46
Tuttoggi.info	Web	2Mondi, trionfa la "solitudine" di Silvio Orlando in "Si nota all'imbrunire" di Lucia Calamaro	Carlo Vantaggioli	51
Levantenews.it	Web	Rapallo: stasera alle Clarisse la Filarmonica di Milano	Consuelo	55

FESTIVAL DI SPOLETO/LA VISITA A SORPRESA

Colpo di scena del ministro

► Nel pomeriggio piovoso arriva Bonisoli per un omaggio nello spazio più piccolo: i giovani del Teatrino delle Sei

Due Mondi a sorpresa. In un pomeriggio piovoso, il ministro della cultura Alberto Bonisoli arriva a [Spoleto](#) e sceglie il più piccolo spazio deputato allo spettacolo del Festival, il Teatrino delle Sei "Luca Ronconi", per omaggiare i giovani dell'Accademia nazionale d'arte drammatica Silvio D'Amico che hanno partecipato al concorso per il Premio di produzione Carmelo Rocca. "Avete riempito [Spoleto](#) con la vostra arte", dice salutando gli allievi. Ad accoglierlo c'è il sindaco Umberto De Augustinis, e il direttore artistico [Giorgio Ferrara](#). Accanto a loro, Gianni Letta, presidente della giuria del premio, e Salvo Nastasi, presidente della "Silvio D'Amico". Prima della messa in scena della pièce vincitrice "Quel che accadde a Jack, Jack, jack" di Francesco Petruzzelli, è Salvo Nastasi a sottolineare come il ministro abbia scelto di essere a [Spoleto](#), tra le prime mete in Italia, a pochi giorni dalla sua nomina. "Sono stato qui già due settimane fa per visitare il deposito dei Beni culturali – puntualizza il ministro – ed

avevo promesso che sarei tornato". Poi, rivolto ai ragazzi, li saluta con un in bocca al lupo: "E' importante per noi – dice – dare segnali di attenzione a chi come voi intraprende un percorso difficile, per assicurare che ci sia un ricambio generazionale nell'arte. Il [Festival di Spoleto](#) si chiama dei Due Mondi perché ai suoi inizi si apriva al confronto con gli Stati Uniti ed anche oggi ha una dimensione internazionale". Alle parole del ministro, si aggancia De Augustinis: "Il nostro obiettivo – afferma – è quello di fare di

[Spoleto](#) un laboratorio di eccellenze ed il Festival è una strada per realizzare questo". A rimarcare l'importanza della visita del ministro a [Spoleto](#), Gianni Letta sottolinea rivolgendosi agli allievi: "Segnatevi questa data: prima di tutto perché siete a [Spoleto](#) in questo Festival che è un ponte fra due mondi ed uno dei festival più importanti al mondo. Poi, perché il ministro ha voluto essere qui per farvi gli auguri ed ha parlato di ricambio continuo."

Antonella Manni



La visita del ministro alla Cultura Bonisoli (in mezzo al pubblico) al [Festival di Spoleto](#)

IL PROGRAMMA

Teatro Nuovo (ore 11) omaggio a Menotti in forma di concerto opera "The Medium".

- Istituto "Sansi-Leonardi, Volta", convegno "La giornata nazionale del mondo che non c'è", ore 10;
- Sala Pegasus, Cinema e psicoanalisi (10);
- San Giovanni di Baiano (palestra), "Giudizio, Possibilità, Essere" (11 e 19);
- Casa Menotti, concerti (11 e 17);

- Palazzo Leti Sansi, Dialoghi a Spoleto (11);
- Museo Diocesano, Concerti Mezzogiorno (ore 12);
- San Simone, Ramona (15 e 18);
- Palazzo Collicola, Incontri di Paolo Mieli (16, 17 e 18);
- Caio Melisso, Lettere a Nour (16);
- Chiesa di San Gregorio, Prediche (17);
- Teatro Nuovo, "The Beggar's Opera" (17:30);
- San Nicolò, Concerti della

sera (19);

- Casina Ippocastano, Progetto Accademia: "Senza Buscare" (19);
- Palazzo Comunale, salotto letterario-sportivo Coni (19:30);
- Casa Reclusione, Victims (20:45);
- Teatro Nuovo, "Mussolini, i mi difendo";
- Teatro Romano, My Ladies Rock (21:30);
- Piazza Duomo, concerto di Francesco De Gregori (21:45).

MOSTRE: Sezione Archivio di Stato, "Spoleto 1959", ore 8-14; - Rocca Albornoz, "Canapa Nera" (9:30-20); - Ex Museo Civico, "Il mistero dell'origine" (10-23); - Palazzo Bufalini, Duca "Luce ritrovata" (10-23); - Palazzo Collicola, mostre a cura di Gianluca Marziani (10:30-13:30 e 14/15:30-19); - Chiesa Santi Giovanni e Paolo, Julie Born Schwartz: Ex Voto (10:30-13 e 15:30-19); - Palazzo Arroni, Fabrizio Ferri (10-18:30).



Da vedere

Grande attesa per il concerto di Francesco De Gregori questa sera (ore 21:45) in Piazza del Duomo. La scaletta prevede i grandi classici, ma anche canzoni mai passate alla radio. "Mi fa piacere quando il pubblico riconosce un mio pezzo dalle prime note - dichiara il cantautore - ma mi piace anche quel silenzio un po' stupito con cui vengono accolte le canzoni meno conosciute".



Vi consigliamo

Torna alla Sala Pegasus la rassegna Cinema e Psicoanalisi a cura di Claudia Spadazzi ed Elisabetta Marchiori. Domani dalle ore 10 giornata-evento. Interventi di Dario Zonta, Graziella Bildesheim, Terry Bruno, Paolo Conti, Giorgio Mattana, Anna Migliozi, Luca Lancise, Luisa Cerqua, Anselma Dall'Olio, Nicoletta Ercole, Manuela Fraire, Ilinca Calugareanu, Alberto Angelini, Laura Manu.

L'Orlo Scurito

Interferenze. Il sound check per il concerto di De Gregori in Piazza Duomo copre la musica classica dei Concerti di Mezzogiorno. Pip-Pop.

Evocazioni I. Alla Sala Pegasus Corrado Augias nomina Matteo Salvini e salta la luce e microfono. Poteri occulti.

Evocazioni II. Per celebrare Menotti, il Festival mette in scena La Medium. Se ci sei batti un colpo.



SPOLETO CONCERTO IN PIAZZA DUOMO

Al «Due Mondi» debutta De Gregori



Francesco De Gregori in concerto La svolta pop dei Due Mondi

Giornata ricchissima al Festival che ricorda il maestro Menotti

- SPOLETO -

LA DIMENSIONE POP del **Festival dei Due Mondi** si concentra stasera nell'attesissimo concerto di Francesco De Gregori, alle 21.45 in Piazza Duomo. Per il cantautore (molto legato all'Umbria, dove ha casa nella campagna di Spello), si tratta della seconda tappa del nuovo 'Tour 2018' (così, semplicemente) tra grandi classici, gioiellini da riscoprire e brani raramente eseguiti dal vivo negli ultimi anni. «La bellezza del live – racconta – è anche questa, la scaletta non deve essere scontata, bisogna mischiare le carte».

IL CARTELLONE di oggi è ricchissimo e appassionante. Nel pomeriggio prendono il via gli 'Incontri' di Paolo Mieli, il format del gruppo Hdrà con conversazioni di forte impatto su innovazione, cultura, sostenibilità, territorio, internazionalizzazio-

ne e futuro. A Palazzo Collicola (ingresso libero fino ad esaurimento posti) sono attesi Gabriele Muccino alle 16, Ennio Fantastichini alle 17 e Claudio Cerasa alle 18, domani mattina sarà la volta di Francesco Starace alle 10, Gerardo Mario Oliverio, Carlo Freccero fino a Paola Cortellesi alle 12.15. Tornano i 'Dialoghi', freschi del messaggio di auguri e complimenti del presidente del Consiglio, Giuseppe Conte. Oggi due incontri, alle 11.30 Nicoletta Mantovani Pavarotti con Anna Querci, alle 17 una delle protagoniste della fisica mondiale, Anna Grassellino.

Sul fronte degli spettacoli, il Festival festeggia Gian Carlo Menotti nel giorno del suo compleanno e alle 11 al Caio Melisso Spazio Fendi mette in scena

L'ATTESA
Debutta il «Mussolini»

di Popolizio e Corrado Augias
Agli 'Incontri' arriva Muccino

'The medium', esecuzione in forma di concerto dell'opera drammatica che Menotti compose nel 1946. Raina Kabaivanska, celebre soprano, porta in scena giovani cantanti provenienti dai suoi master di formazione. Alle 21 al Teatro Nuovo Menotti Corrado Augias, Emilio Gentile e Massimo Popolizio debuttano con 'Mussolini: io mi difendo!' (anche domani): gli autori hanno immaginato che un Mussolini redivivo chiamato a rispondere su alcuni momenti cruciali del suo ventennio potesse accampare le ragioni politiche, storiche e personali del suo comportamento. C'è anche Umbrialibri che porta il meglio dell'editoria nella speciale mostra mercato, oggi e domani in piazza del Comune.

Sofia Coletti

FESTIVAL DI SPOLETO/TANTI APPUNTAMENTI CON LA MUSICA

In alto le note del Due Mondi

►Dopo il concerto pop di De Gregori, tanta classica a cominciare dai concerti del conservatorio Morlacchi

Due Mondi di musica. Dal Pop di Francesco De Gregori, che sabato scorso ha riempito Piazza Duomo, ai concerti intimi di Casa Menotti. Passando per l'opera "The Medium", composta nel 1946 dal fondatore della manifestazione, che ha estasiato il Caio Melisso con le splendide voci degli allievi del grande soprano Raina Kabai-vanska, e dalla geniale The beggar's opera per la regia del canadese Robert Carson che ha fatto il pieno di spettatori al Nuovo. Il secondo weekend del Festival si è chiuso con un sorprendente potpourri di proposte musicali aprendo la strada all'ultima settimana che vedrà il suo gran finale domenica (ore 21) a Piazza del Duomo con l'Oratorio drammatico in undici scene "Giovanna d'Arco al rogo" di Arthur Honegger, protagonista l'attrice premio Oscar Marion Cotillard, per la prima volta a [Spoleto](#). Sul palco ci saranno circa duecento elementi tra l'Orchestra Giovanile Italiana, il Coro e Coro di voci bianche dell'Accademia di Santa Cecilia di Roma. Nel frattempo,

per tutta la settimana la città sarà punteggiata di appuntamenti musicali. Ogni tardo pomeriggio (ore 19), dal Chiostro di San Nicolò, echeggeranno le note dei Concerti della sera a cura del Conservatorio "Francesco Morlacchi" di Perugia, così come dal Museo Diocesano da mercoledì torneranno i Concerti di Mezzogiorno con i migliori allievi dei conservatori di tutta Italia. Da domani a Casa Menotti riprende infine la rassegna "Musica da Casa Menotti" con un prezioso concerto che verrà tenuto da Alessandro Tosi sul pianoforte che fu del fondatore del Festival. In programma, brani di Debussy, Ra-

chmaninoff e Chopin. L'iniziativa è giunta alla sua settima edizione sotto la direzione artistica del giovane Federico Mattia Papi, promossa dalla presidente della Fondazione Monini, Maria Flora Monini: "La musica era la passione di Menotti - spiega quest'ultima - ed il suo proposito era quello di far conoscere questa arte, dedicandosi completamente all'educazione dello spirito dei giovani. La nostra volontà è quella di proseguire in questo suo intento". Sulla particolarità del programma, Papi, aggiunge: "Presentiamo concerti intimi, che pongono i musicisti a stretto contatto con il pubblico".

Antonella Manni



Da domani riprende la rassegna "Musica da casa Menotti"

LaFil, l'alba di un'orchestra

Musica, maestri! Nasce una nuova filarmonica: affiancherà interpreti affermati a giovani promesse. Subito una residenza in Liguria e concerti; farà base a Milano (obiettivo: il Teatro Lirico). «Andremo incontro al pubblico, usando anche la tecnologia»

di GIAN MARIO BENZING

Il primo violino della Scala e quello dell'Orchestra di Santa Cecilia suonano fianco a fianco, insieme ai corni del Regio di Torino. Come, dove? In vista non c'è un'anomala fusione di enti storici ma la nascita di una nuova orchestra. Si chiama «LaFil - Filarmonica di Milano» e fra poche ore darà il «la» ai suoi primi concerti. «Il nome è un po' sbarazzino, vuol essere immediato, ha un'aria meno paludata rispetto ad altre orchestre», confida a «la Lettura» l'editore Luca Formenton, presidente della nuova fondazione cui fa capo l'orchestra. «Immagino ragazzi che si dicono fra loro: "Dai, stasera andiamo a sentire LaFil!"».

Grande cultore di musica, Formenton si è appassionato al progetto e ne ha definite le prime strutture. «L'anno scorso a Sestri Levante — prosegue — il maestro Carlo Maria Parazzoli, che conosco bene perché è figlio dello scrittore Ferruccio Parazzoli, mi ha avvicinato e mi ha raccontato questo progetto. Avevano bisogno di una residenza estiva. Ho scritto allora alla sindaca di Sestri, Valentina Ghio, che, con una velocità impensabile per il mondo politico, mi ha risposto in modo entusiastico. E in poco tempo siamo riusciti a dar vita a una residenza per la nuova orchestra, nel Tigullio».

Il progetto, ideato insieme da Parazzoli, primo violino dell'Orchestra di Santa Cecilia, e da Roberto Tarenzi, viola del Quartetto Borciani e docente al Conservatorio di Milano, è chiaro e affilato. Creare un'orchestra giovanile *sui generis*, su un modello che guarda a Tanglewood o all'Accademia «Karajan» di Berlino, oltre che alla lezione imprescindibile di Claudio Abbado. Non un complesso di soli giovani strumentisti, guidati da un unico, celebre direttore, quasi come sua emanazione; ma un gruppo di giovani talenti che suonino allo stesso leggio insieme a prime parti di grandi orchestre italiane.

«Ci siamo chiesti: che cosa manca in Italia, per offrire una vera opportunità di crescita e di lavoro, ai giovani musicisti? Che cosa si può sognare?», dice a «la Lettura» il maestro Tarenzi. «Il nostro —

precisa Marco Seco, il giovane direttore argentino che guiderà i primi concerti — non è un progetto didattico. Qui ognuno mette il proprio sapere a disposizione di un altro sapere. È il punto di incontro fra l'esperienza, da un lato, e la freschezza di musicisti super-selezionati, dall'altro. Altre orchestre giovanili tendono a realizzare un'esperienza formativa, noi andiamo oltre: lavoriamo su un'idea musicale. Vogliamo che l'orchestra sia dell'orchestra, non del direttore: una macchina che possa esprimersi partendo da sé stessa, arricchita da direttori ospiti, ma al fine di creare una propria identità». «Non vogliamo invadere il mercato. LaFil — riprende Tarenzi — lavora su progetti. Faremo una prima residenza estiva a Sestri Levante dal 16 al 29 luglio, ospitati nell'ex Convento dell'Annunziata, messo a disposizione dal sindaco. Due settimane: in ognuna delle quali faremo prove e tre concerti nei teatri della zona». «La filosofia — aggiunge Luca Formenton — è nuova, questa è un'orchestra che va verso il pubblico, non chiede al pubblico di venire da lei».

I fatti. LaFil è e sarà un'agile orchestra «da camera». Una quarantina di elementi sceltissimi. Repertorio mitteleuropeo, dal Classicismo al Novecento storico. Primi concerti, diretti da Marco Seco, il 20 luglio a Sestri Levante, il 23 a Rapallo con la *Sinfonia «Classica»* di Prokof'ev e l'*Italiana* di Mendelssohn; poi, seconda tranche, *Prima sinfonia* di Beethoven e *Sinfonia «Scozzese»* di Mendelssohn, il 28 a Sestri, il 29 a Camogli. Oltre a progetti per New York e Dublino, «La main residence dell'orchestra — annuncia Tarenzi — sarà Milano. Stiamo collaborando con Filippo Del Corno e l'assessorato alla Cultura del Comune, alleato naturale di LaFil, per cercare una casa a Milano, che potrebbe essere il Teatro Lirico, con una serie di date certe, circa cinque appuntamenti all'anno, a partire dal prossimo autunno/inverno».

Il sostegno è tutto privato: come in America, gli sponsor «adottano» delle *chair*, delle seggiole, delle posizioni in orchestra, un violino di fila o un'intera sezione. A progetto, l'adozione di una *chair* si aggira sui 20 mila euro. Innovativo si annuncia anche l'uso della tecnolo-

gia legata alla fruizione dei concerti: «Creeremo dei programmi di sala digitali. La «realtà aumentata» — anticipa Seco — permetterà allo spettatore, via cellulare, di entrare sul palcoscenico o nel backstage, per vedere come si preparano gli artisti. I teatri diventeranno *hot spot*: a passarvi vicino si otterranno dei contenuti, dalla programmazione allo streaming del concerto in corso. A Milano, alcuni concerti verranno proiettati nei parchi, dal Sempione alla Martesana, o come *mapping* sulle mura del Castello; in alcuni chioschi storici, la proiezione sarà su tre lati, in modo che l'ascoltatore si senta come circondato dagli strumenti, quasi fosse lui stesso il direttore».

Eccoci dunque «dentro» l'orchestra. Accanto ai giovani, oltre a Carlo Maria Parazzoli suoneranno Francesco De Angelis, primo violino della Scala; Francesco Bossone, primo fagotto di Santa Cecilia; Luca Ranieri, prima viola dell'Orchestra Rai di Torino; Andrea Favalessa, primo violoncello dei Pomeriggi Musicali; Natalino Ricciardi e Ugo Favaro, primi corni del Regio di Torino. Anche per loro, un'esperienza entusiasmante. «Questo — sostiene Parazzoli — è un servizio a tutto il Paese. In Italia le orchestre mancano: nella sola Berlino ce ne sono 14, tante quante gli enti lirico-sinfonici in tutta Italia. Noi da giovani avevamo maggiori possibilità. Oggi molte orchestre sono state chiuse, e per entrare in quelle che restano c'è una lotta al coltello».

«Con LaFil — interviene Francesco De Angelis — vogliamo offrire ai giovani l'esperienza della disciplina d'orchestra. Disciplina ritmica, di sonorità, nell'uso dell'archetto, nel modo di affrontare determinate soluzioni tecniche. Lo staccato in Beethoven non è lo staccato di Strauss». Con questa disciplina, quali sono le virtù prime del «buon orchestrale» che voi trasmetterete ai giovani? «L'ascolto. È meglio lasciare indietro qualche nota, non pretendere tutto alla prima lettura — sintetizza Parazzoli — ma ascoltare tutto quello che accade attorno a noi». «Trovare soddisfazione totale nel far parte di un gruppo — conclude De Angelis — nel dare il proprio contributo all'insieme, nell'essere tutt'uno con gli altri. Suonare in orchestra è anche una scuola di convivenza. Una scuola morale».



La compagine

«LaFil - Filarmonica di Milano» è composta da circa 40 musicisti e affianca a prime parti di orchestre italiane importanti anche musicisti più giovani. LaFil avrà diverse «residenze» in Italia e all'estero e ha l'obiettivo di fare del rinato Teatro Lirico la sua «casa» milanese. Il finanziamento sfrutterà forme di *crowdfunding*. Il logo è stato creato dai graphic designer di Studio FM Milano

L'immagine

Richard Pousette-Dart (1916-1992), *Symphony No. 1, The Transcendental* (1941-42, olio su tela), © 2015 Estate of Richard Pousette-Dart/ Artists Rights Society, New York

L'agenda del debutto

LaFil tiene i suoi primi concerti pubblici in Liguria, sotto la direzione di Marco Seco che, nato a Buenos Aires e con studi a Milano, ha debuttato sul podio al Festival di Spoleto nel 2011 con *The Medium* di Menotti. Da lunedì 16 a domenica 29 luglio l'orchestra è in «residenza» a Sestri Levante (Genova), ospite del Comune nell'Ex Convento dell'Annunziata. Due i programmi. Musiche di Prokof'ev (*Sinfonia n. 1 in re maggiore op. 25 «Classica»*) e Mendelssohn (*Sinfonia n. 4 in la maggiore op. 90 «Italiana»*) il 20 a Sestri Levante (Teatro Arena Conchiglia, ore 21.30), lunedì 23 a Rapallo (Genova) al Teatro Auditorium delle Clarisse, (ore 21.30); musiche di Beethoven (*Sinfonia n.1 in do maggiore op. 21*), Mendelssohn (*Sinfonia n. 3 in la minore op. 56 «Scozzese»*) in concerto sabato 28 a Sestri (Teatro Arena Conchiglia, ore 21.30), domenica 29 a Camogli (Genova), Teatro Sociale (ore 21)



Degni di nota

La Medium riporta in vita Menotti

Quirino Principe

Gian Carlo Menotti, nato a Cadegliano Viconago (Varese) venerdì 7 luglio 1911 (giorno e mese della nascita di Mahler, anno della morte di Mahler...), morto a Montecarlo giovedì 1° febbraio 2007, ha unito all'energia del suo "Kunstwollen" di gran classe il talento del compositore che si presta a sé come librettista. Fu l'ideatore del [Festival dei Due Mondi](#), e uomo di teatro grande come pochi: secondo il necrologio di Michelangelo Zurletti (venerdì 2 febbraio 2007), «l'ultimo dei grandi». Undicenne, nel 1922, Menotti compose un'opera, *La morte di Pierrot*. L'anno dopo s'iscrisse al Conservatorio di Milano. Dopo la morte del padre, insieme con la madre si trasferì negli Stati Uniti su consiglio di Toscanini. La sue opere teatrali hanno sovente soggetti realistici e quotidiani, ma accesi da paradossi pirandelliani o da coincidenze da teatro classico. Spesso

ironiche, giocose, sarcastiche; altre volte, dolorosamente eroiche (*The Saint of Blecker Street*, 1954) oppure di genere storico (*Goya*, 1986, rev. 1991), talvolta approdano al tragico. Una "tragedia in 2 atti" è *The Medium*, andata in scena al Brander Matthews Theater di New York mercoledì 8 maggio 1946, e, in versione riveduta, all'Ethel Barrymore Theater di Broadway nella stagione 1947-1948. (Ah, la grafia americana "theater" versus la britannica "theatre": che raffinatezza!). Madame Flora detta "Baba" è una finta medium. Durante una seduta spiritica, il dolore e la fiducia di una madre che s'illude di dialogare con lo spirito della figlia morta la scuotono, inducendola a confessare i suoi imbrogli, ma uno strano movimento di Toby, un piccolo zingaro da lei preso in casa, la sconcerta come qualcosa di veramente soprannaturale. Spaventata, delirante, Baba afferra un revolver e spara contro una tenda, uccidendo Toby che per gioco si nascondeva là dietro.

L'analisi storica, drammatur-

gica e strutturale di Ilaria Conserva, e l'analisi musicologica e filosofico-musicale di Marco Grondona, scendono dalla superficie al fondo di *The Medium* con perizia impareggiabile e con strumenti critici di rara precisione, ricostruendo attraverso documenti di ogni possibile natura e provenienza la genesi dell'opera e la sua affermazione nei teatri di tutto il mondo, e facendo toccare con mano al lettore l'eloquenza semantica della musica di Menotti. Non è soltanto un'altissima lezione di lettura critica; è anche l'invito a ri-conoscere un grande ideatore di musica e di teatro. Per gli italiani, un nostro artista cui la "patria", di fatto, decreta l'esclusione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DRITTI AL CUORE: LA MEDIUM DI GIANCARLO MENOTTI

Ilaria Conserva, Marco Grondona
 Libreria Musicale Italiana (LIM),
 Lucca, pagg. 278, € 30



Il Festival di Spoieto per Gian Carlo Menotti

Spoieto, 7 luglio 2018

Il 7 luglio, per tutti gli spoietini, è una data segnata in rosso sul calendario: è infatti il compleanno dell'amatissimo Gian Carlo Menotti, fondatore del Festival dei Due Mondi e 'Duca' di Spoieto, così come veniva amichevolmente chiamato dagli abitanti della cittadina umbra.

Quest'anno, il Festival celebra questa ricorrenza con l'esecuzione in forma di concerto dell'opera drammatica in due atti 'The Medium' che Gian Carlo Menotti compose nel 1946. Sul palco del teatro Caio Melisso Spazio Carla Fendi, i talentuosi allievi del celebre soprano Raina Kabaivanska provenienti dai suoi master di formazione. A introdurre il concerto, il giornalista del Corriere della Sera, Valerio Cappelli. Un modo per onorare Menotti riportando in scena una delle sue opere più apprezzate.



Fonte di Piazza

Come ha confermato qualche giorno fa il neo sindaco di Spoieto, Umberto De Augustinis, nel corso della conferenza stampa di bilancio del primo fine settimana di festival, anche il Comune partecipa alle celebrazioni con un momento musicale in piazza del Mercato, nell'ambito della cerimonia per la conclusione dei lavori di restauro della Fonte di Piazza, tornata al suo originario splendore.

Oltre a 'The Medium', altri appuntamenti della giornata sono le repliche degli spettacoli 'Giudizio. Possibilità. Essere.' di Romeo Castellucci, 'Ramona' di Rezo Gabriadze, 'Lettere a Nour' con Franco Branciaroli, 'The Beggar's Opera' con la regia di Robert Carsen, 'Victims' di Giorgio Flamini al Carcere di Maiano di Spoieto e 'My Ladies Rock' della compagnia di danza di Jean-Claude Gallotta. Novità di oggi, lo spettacolo 'Mussolini: io mi difendo' con Corrado Augias, Emilio Gentile e Massimo Popolizio e il concerto in piazza Duomo di Francesco De Gregori.



Bonisoli, De Augustinis, Ferrara e Letta ([Festival di Spoleto](#) – Cristiano Minichiello/AGF)

Da sottolineare, la presenza ieri a [Spoleto](#) – in occasione della consegna del Premio Carmelo Rocca ai giovani diplomati dell'Accademia d'arte drammatica Silvio D'Amico – del neo ministro dei beni e delle attività culturali Alberto Bonisoli, accompagnato da [Giorgio Ferrara](#), Gianni Letta e dal sindaco di [Spoleto](#) Umberto De Augustinis.



Home Attualità Cronaca Cultura Economia Opinioni Politica Sport Foto Video



Il Festival di Spoleto per Gian Carlo Menotti

Al Teatro Caio Melisso Spazio Carla Fendi, uno spettacolo per ricordarlo. E nel frattempo arriva il ministro Bonisoli



Gian Carlo Menotti

Home

Cultura

Cerca in umbriaOn:



LENTI POLARIZZATE

07 Lug 2018 11:33

Spoleto, 7 luglio 2018

Il 7 luglio, per tutti gli spoletini, è una data segnata in rosso sul calendario: è infatti il compleanno dell'amatissimo Gian Carlo Menotti, fondatore del Festival dei Due Mondi e 'Duca' di Spoleto, così come veniva amichevolmente chiamato dagli abitanti della cittadina umbra.

Quest'anno, il Festival celebra questa ricorrenza con l'esecuzione in forma di concerto dell'opera drammatica in due atti 'The Medium' che Gian Carlo Menotti compose nel 1946. Sul palco del teatro Caio Melisso Spazio Carla Fendi, i talentuosi allievi del celebre soprano Raina Kabaivanska provenienti dai suoi master di formazione. A introdurre il concerto, il giornalista del Corriere della Sera, Valerio Cappelli. Un modo per onorare Menotti riportando in scena una delle sue opere più apprezzate.

Come ha confermato qualche giorno fa il neo sindaco di Spoleto, Umberto De Augustinis, nel corso della conferenza stampa di bilancio del primo fine settimana di festival, anche il Comune partecipa alle celebrazioni con un momento musicale in piazza del Mercato, nell'ambito della



Ricerca per:

Cerca

CORSO DEL POPOLO IMMOBILIARE SRL

**INFO POINT
IN CORSO DEL POPOLO
0744.401618**

Documenti



Due Mondi, 7 luglio scoppia la pace a [Spoieto](#) | Stop a guerra tra menottiani e ferrariani

[Festival dei 2Mondi](#) [Gallery](#) [Spoieto](#)



Nell'anno del Signore 2018, il 7 luglio, celebrando al Teatro Caio Melisso il genetliaco dell'amato e compianto fondatore del [Festival dei Due Mondi di Spoieto](#), **Gian Carlo Menotti**, il miracolo della Pace tra i contendenti si è compiuto.

A quanto pare, mai più esisterà guerra tra Menottiani e Ferrariani, ma solo unità nel nome del Festival e di [Spoieto](#). Artefice di tutto questo è il neo-sindaco di [Spoieto](#), Umberto De Augustinis che, con il consueto tono franco a cui gli spoietini si stanno rapidamente abituando, diretto e senza perdite di tempo, ha smontato in appena 3 minuti, ben 10 anni di contese a suon di frescacce e proflui di banalità sul **Festival di Menotti** e sul **Festival di Ferrara**.

Anche i meno dotati di intelletto hanno mai azzardato, per una squisita questione di cronologia, e generazioni di artisti che cambiano, un confronto o un paragone culturale tra le due gestioni, la menottiana e la ferrariana. Non per questo però ci si può avventurare a giudicare con disprezzo l'una o l'altra che hanno avuto per Menotti, ed hanno per Ferrara, un ruolo decisivo nei loro periodi di riferimento.

Una giornata memorabile quella di oggi, con la presentazione al Caio Melisso di una delle opere più conosciute e di successo del M° Menotti, *The Medium* offerta al pubblico in forma di concerto con un cast di grandissima qualità, gli allievi della Scuola di perfezionamento al Canto della straordinaria soprano **Raina Kabaiwanska**, anche lei presente oggi in teatro.

Scoppia la pace

Prima dell'inizio dello spettacolo, vista anche la giornata celebrativa, hanno preso la parola per un breve saluto introduttivo, [Giorgio Ferrara](#) ed il sindaco **Umberto De Augustinis**. Ferrara ha ricordato che da sempre il 7 luglio per [Spoieto](#) è un appuntamento che il Festival e [Spoieto](#) non vogliono mancare e senza dilungarsi troppo nel merito il microfono è passato al primo cittadino. De Augustinis con altrettanta semplicità e sintesi ha spiegato al pubblico che ha riempito generosamente il teatro, che Gian Carlo Menotti è insostituibile nella storia del Festival e che il suo valore come fondatore e artista è forse anche più grande di quanto sino ad ora gli sia stato attribuito. Ma altrettanto prezioso è il ruolo, da 10 anni a questa parte, del Direttore Artistico, [Giorgio Ferrara](#). Tornando al semplice ma efficace concetto che i *"tempi sono cambiati"*, ragionamento peraltro già ascoltato in altra occasione dal primo cittadino, De Augustinis ha spiegato rapidamente che tutto quello che è il Festival ora lo si può **constatare e misurare** attraverso il successo dei teatri pieni, della critica positiva del pubblico e delle piazze del centro cittadino stracolme di persone, soprattutto nei weekend. L'intervento del sindaco si è chiuso con una concreta esortazione a [Giorgio Ferrara](#) ad andare avanti sulla stessa strada.

Ma se l'intervento del sindaco ha spazzato il campo da chiacchiere pretestuose e in molti casi da "bar", il vero suggello alla Pace tra menottiani e ferrariani è arrivato da chi proprio non te lo aspetti. Presente al Caio

Melisso per moderare una breve chiacchierata introduttiva sullo spettacolo, insieme alla Signora Kabaiwanska, **Valerio Cappelli**, firma storica della pagina culturale del *Corriere della Sera*, ha parlato del Festival di Ferrara come nessuno si sarebbe aspettato. Soprattutto dopo la serie di scontri “franchi e diretti” che il giornalista ha sempre avuto con il direttore artistico e le sue scelte. Scontri messi nero su bianco e che spesso sono stati innalzati come vessilli dai detrattori locali, politici e non. Un santino da portare in processione.

Cappelli, ricordando nel dialogo con una spiritosissima Raina Kabaiwanska, i primi anni del Festival sotto la gestione diretta di Gian Carlo Menotti, ha cercato di chiarire ed esaltare il valore artistico, come compositore, del fondatore del Festival, parlando soprattutto dell’opera in programma per la giornata celebrativa del 7 luglio *The Medium*.

Il giornalista però ha rimarcato il concetto sul “**tempo di Menotti**” che aveva protagonisti a **Spoletto** nomi che poi sono passati alla storia, come il citatissimo **Luchino Visconti**, che per questo motivo sembra essere diventato ormai solo una sorta di sigillo di ceralacca.

Il discorso prende una piega chiara nel momento in cui Cappelli a viso aperto ricorda l’intervista chiesta a Francis Menotti, figlio adottivo ed erede del Maestro, subito dopo un episodio che tutti a **Spoletto** conoscono e ricordano molto bene. La caduta sulle scale di casa del Maestro causata in qualche modo e per qualche motivo da Francis.

“Ricordo che Francis Menotti- racconta Cappelli- che era sempre circondato da molte persone, valletti, commercialisti, avvocati e adulatori, si presentò con una compagnia simile alla mia intervista. La prima domanda diretta fu – E’ vero che ha fatto cadere suo padre per le scale?- Ricordo che diventò paonazzo. La cosa poi ebbe un seguito, Francis fece telefonare da un ministro dell’epoca al direttore del Corriere, minacciando di far togliere delle pubblicità come ritorsione, Ma il Direttore fu bravo e fece quadrato , come è giusto che sia, con il suo giornalista”.

La platea del Caio Melisso rimane gelata. Gli spoletini conoscono bene il fatto ma immaginiamo lo stupore di chi non ha mai saputo di questa vicenda. Su una cosa però Valerio Cappelli compie una meritoria opera di informazione giornalistica ed è la certificazione, anche da parte di chi è stato critico con Ferrara, che gli ultimi tempi del Festival menottiano (dalla metà degli anni ’90 in poi), vivo il maestro e con la gestione in mano al figlio adottivo, sono stati intossicati da un codazzo di suggeritori, favoriti, famigli e manovratori esterni di dubbia moralità e consistenza culturale. Il frutto di tutto questo è stata la rapida cacciata di Francis Menotti che ha seminato problemi economici e strascichi giudiziari di cui si è sentita la eco ancora fino a qualche anno fa.

Cappelli poi chiude con un complimento importante a **Giorgio Ferrara** che forse nemmeno il Direttore Artistico si aspettava e che riguarda la prima di **Spoletto61**, con l’opera di Silvia Colasanti *Minotauro*. “*Ferrara ha fatta una scelta coraggiosa, solo lui in Italia e che non è stata ancora fatta all’estero, proponendo l’opera della Colasanti. una composizione realmente contemporanea e scritta apposta per il Festival. Un’opera che non si fermerà qui ma che andrà presto in America (Charleston) e in altri paesi d’Europa.*” Una valutazione “critica” dunque molto positiva, che non è molto lontana dal pensiero del pubblico nei teatri.

L’Opera *The Medium*–

La breve conversazione in anteprima, non ha fatto passare in secondo piano il valore del concerto in programma ed anzi, crediamo che il pubblico abbia ascoltato con una predisposizione di maggiore consapevolezza la musica menottiana.

Il concerto- esecuzione, vera e propria **antepiano** della *The Medium* è stato un importante momento di spettacolo a **Spoletto61**.

Merito del bravissimo **M° Paolo Andreoli** al piano e dei cantanti della Scuola di perfezionamento di **Raina Kabaiwanska**. Questi i loro nomi:

Monica– Marily Santoro
Madame Flora (Baba)- Julija Samsonova-Khayet
Mrs. Gobineau- Chiara Isotton
Mr. Gobineau –Lorenzo Grante
Mrs. Nolan –Roxana Herrera Diaz
Una voce, fuori scena –Arianna Manganello,

tutti di una bravura eccezionale, con voci molto **mature** nonostante la giovane età, segno questo di solide basi di studio, di un costante allenamento e di consigli preziosi dispensati dalla soprano “mentore” Kaiabawanska, già musa di Direttori di Orchestra come **Abbado, Karajan e Bernstein**.

Come detto lo spettacolo in se non avrebbe sfigurato nella normale programmazione ed il livello era assolutamente di alto profilo. Il Pubblico del Caio Melisso, composto per la maggior parte da amanti della musica e non da supporters di questa o quella fazione, ha gradito moltissimo sottolineando con lunghi applausi finali.

Una esperienza da ripetere, ma soprattutto un momento di svolta nella storia degli ultimi 10 anni del Festival. Un passaggio quasi naturale che aspettava solo la disponibilità, la competenza e la ragionevolezza di alcuni dei protagonisti.

Riproduzione riservata

Foto. [Festival dei Due Mondi](#) (M.L. Antonelli)



61° [Festival di Spoleto](#), (FOTO GRATUITE)



61° [Festival di Spoleto](#), (FOTO GRATUITE)



61° [Festival di Spoleto](#), (FOTO GRATUITE)



61° Festival di Spoleto, (FOTO GRATUITA)



61° Festival di Spoleto, (FOTO GRATUITA)



61° Festival di Spoleto, (FOTO GRATUITA)



61° Festival di Spoleto, (FOTO GRATUITA)



61° Festival di Spoleto, (FOTO GRATUITA)



61° Festival di Spoleto, (FOTO GRATUITA)



61° Festival di Spoleto, (FOTO GRATUITA)



61° Festival di Spoleto, (FOTO GRATUITA)



61° Festival di Spoleto, (FOTO GRATUITA)



61° Festival di Spoleto, (FOTO GRATUITA)

Spoleto, ecco la nuova piazza del Mercato “il salotto buono della città” | Foto e video

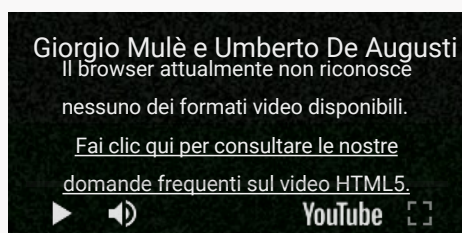
*“Oggi inauguriamo un’opera iniziata da chi mi ha preceduto, sto continuando un’opera buona che è stata varata dalla Giunta Cardarelli: è una cosa a cui **Fabrizio Cardarelli teneva particolarmente perché voleva fare di piazza del Mercato un salotto buono** ed oggi abbiamo tutte le condizioni perché lo sia, c’è un insieme scenico eccezionale”.* Così il sindaco di **Spoleto Umberto De Augustinis** ha esordito inaugurando la conclusione dei lavori di piazza del Mercato ed il restauro della fontana, promossi dal Comune. Una cerimonia aperta dal **gruppo di ottoni “Girolamo Fantini”**, uno degli ensemble generati dalla Banda musicale Città di **Spoleto**, formato da due trombe, un flicorno soprano, un trombone, un corno e un basso tuba.

Il primo cittadino ha ricordato come la presentazione di questi interventi sia stato voluto nel **giorno della nascita di Gian Carlo Menotti**, “a cui tutta la città era e rimane affezionatissima”, anche se “**Spoleto oggi ha un’altra storia completamente**, che va incontro a nuove sfide e realtà. Qui è passata la storia di **Spoleto**, vorrei che questa fosse la nostra piazza della Concordia” ha detto poi, auspicando un clima di collaborazione a livello politico e cittadino. “A questa meravigliosa opera di ripavimentazione si è aggiunto il restauro della Fonte di Piazza, frutto di uno sforzo corale che, grazie alla generosità del Rotary Club di **Spoleto** ha permesso il raggiungimento di un risultato eccellente. Siamo particolarmente grati a tutti coloro che hanno contribuito, restituendoci uno dei simboli più splendidi della nostra città”.

A fare da ‘moderatore’ della cerimonia di inaugurazione, il giornalista e deputato di Forza Italia **Giorgio Mulè**, ormai spoletino a tutti gli effetti e tra i finanziatori del restauro della fontana insieme al Rotary Club. “Quando una città sa rinascere, ripartire dalle proprie radici, significa che è una città che ha una grande visione del futuro” ha detto il portavoce unico dei gruppi parlamentari di FI.

Sul palco si sono poi susseguiti l’ex assessore ai lavori pubblici **Angelo Loretoni** (che presto dovrebbe essere riconfermato nel ruolo), il direttore generale di Vus (azienda che ha rifatto tutte le reti dei servizi) **Walter Rossi**, l’architetto **Bruno Gori** e la presidente **Antonella Filiani** per la Coobec (che ha effettuato materialmente il restauro della fontana) e il presidente del Rotary spoletino **Stelvio Gauzzi**.

Tra i presenti, oltre all’arcivescovo Renato Boccardo, al direttore artistico del **Festival dei Due Mondi Giorgio Ferrara**, diversi consiglieri comunali neoeletti e gran parte dei futuri assessori della Giunta De Augustinis. In primis **Ada Urbani**, che a breve dovrebbe assumere la delega alla cultura e “motore”, come è stato ricordato da diversi dei presenti, del restauro della fontana di piazza del Mercato all’interno del Rotary Club. C’erano anche l’ex vicesindaco facente funzioni Maria Elena Bececco, l’ex assessore all’urbanistica ed al centro storico Antonio Cappelletti e quello alla cultura Camilla Laureti.



“Abbiamo rimesso gli stessi sanpietrini del 1912 ed al di sotto ci sono 5 km di nuove tubazioni” ha ricordato **Angelo Loretoni** evidenziando lo straordinario lavoro fatto dalla Vus e dalla ditta vincitrice dell’appalto nel rifacimento della piazza. Quindi il plauso al direttore dei lavori Stefano Benedetti ed all’architetto Mariangela Marchetti, ma anche all’ex dirigente dei lavori pubblici del Comune (ora comandante della municipale) Massimo Coccetta e soprattutto ai commercianti della piazza che hanno sopportato i disagi, nonostante l’antico foro romano non sia mai rimasto chiuso in un anno e mezzo di lavori.

Emozionato l’architetto **Bruno Gori** della Coobec e membro anche del Rotary che ha finanziato il restauro della fontana per l’importante traguardo raggiunto, il quale ha poi **lanciato una proposta** al sindaco De Augustinis: “**Fare un grande cantiere scuola nella grande area dell’ex anfiteatro romano, che riporti**

Spoletto ad essere la capitale del restauro”.

Proposta che il primo cittadino è intenzionato a valutare, ribadendo l'importanza del restauro nella città del Festival. Ed a questo proposito ha ricordato come venerdì ha parlato al **ministro dei Beni culturali Alberto Bonisoli – tornato a Spoleto a sorpresa** per la premiazione degli studenti dell'Accademia d'arte drammatica Silvio D'Amico [dopo 10 giorni dalla sua prima visita](#) – anche di un **possibile rilancio della Scuola di restauro del libro** presso la Rocca albornoziana.



[spoletto](#) inaugurazione piazza mercato



[spoletto](#) inaugurazione piazza mercato



[spoletto](#) inaugurazione piazza mercato



[spoletto](#) inaugurazione piazza mercato



[spoleto](#) inaugurazione piazza mercato



[spoleto](#) inaugurazione piazza mercato



[spoleto](#) inaugurazione piazza mercato



[spoleto](#) inaugurazione piazza mercato



[spoleto](#) inaugurazione piazza mercato



[spoleto](#) inaugurazione piazza mercato



[spoleto](#) inaugurazione piazza mercato



[spoleto](#) inaugurazione piazza mercato



[spoleto](#) inaugurazione piazza mercato



[spoleto](#) inaugurazione piazza mercato



[spoleto](#) inaugurazione piazza mercato



[spoleto](#) inaugurazione piazza mercato



[spoleto](#) inaugurazione piazza mercato



[spoleto](#) inaugurazione piazza mercato



[spoleto](#) inaugurazione piazza mercato



[spoleto](#) inaugurazione piazza mercato



[spoleto](#) inaugurazione piazza mercato



[spoleto](#) inaugurazione piazza mercato



[spoleto](#) inaugurazione piazza mercato



[spoleto](#) inaugurazione piazza mercato



[spoleto](#) inaugurazione piazza mercato



[spoleto](#) inaugurazione piazza mercato



[spoleto](#) inaugurazione piazza mercato



[spoleto](#) inaugurazione piazza mercato



[spoleto](#) inaugurazione piazza mercato



[spoleto](#) inaugurazione piazza mercato



[spoleto](#) inaugurazione piazza mercato



Foto cerimonia 01



Foto cerimonia 02



Foto cerimonia 03



fontana piazza del mercato



Umberto De Augustinis



Foto cerimonia 06

tuttoggi.info

PERUGIA

TERNI

FOLIGNO

SPOLETO

CITTÀ DI CASTELLO

UMBRIA | ITALIA | MONDO

RUBRICHE

PUBBLICA

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

La VETRINA Di TuttOggi.Info

Campagna Elettorale

Pubblicità

Spoleto, ecco la nuova piazza del Mercato “il salotto buono della città” | Foto e video

Inaugurate la piazza dopo i lavori di rifacimento e la fontana restaurata | La proposta di Gori “Anfiteatro romano sia cantiere scuola” e sindaco De Augustinis parla con ministro Bonisoli della scuola di restauro del libro

Sara Fratapietro - 08 luglio 2018 - 0 Commenti

buona che è stata varata dalla Giunta Cardarelli: è una cosa a cui Fabrizio Cardarelli teneva particolarmente perché voleva fare di piazza del Mercato un salotto buono ed oggi abbiamo tutte le condizioni perché lo sia, c'è un insieme scenico eccezionale”. Così il sindaco di Spoleto Umberto De Augustinis ha esordito inaugurando la conclusione dei lavori di piazza del Mercato ed il restauro della fontana, promossi dal Comune. Una cerimonia aperta dal gruppo di ottoni “Girolamo Fantini”, uno degli ensemble generati dalla Banda musicale Città di Spoleto, formato da due trombe, un flicorno soprano, un trombone, un corno e un basso tuba.

Il primo cittadino ha ricordato come la presentazione di questi interventi sia stato voluto nel giorno della nascita di Gian Carlo Menotti, “a cui tutta la città era e rimane affezionatissima”, anche se “*Spoleto oggi ha un'altra storia completamente, che va incontro a nuove sfide e realtà. Qui è passata la storia di Spoleto, vorrei che questa fosse la nostra piazza della Concordia*” ha detto poi, auspicando un clima di collaborazione a livello politico e cittadino. “A questa meravigliosa opera di ripavimentazione si è aggiunto il restauro della Fonte di Piazza, frutto di uno sforzo corale che, grazie alla generosità del Rotary Club di Spoleto ha permesso il raggiungimento di un risultato eccellente. Siamo particolarmente grati a tutti coloro che hanno contribuito, restituendoci uno dei simboli più splendidi della nostra città”.

A fare da ‘moderatore’ della cerimonia di inaugurazione, il giornalista e deputato di Forza Italia

Ritaglio Stampa Ad uso Esclusivo del destinatario

FESTIVAL DI SPOLETO WEB

Pag. 28

Sesso, droga e “Baroc&Roll” | La “scorretta” Beggar’s Opera di Robert Carsen a Spoleto61

[Festival dei 2Mondi](#) [Gallery](#) [Spoleto](#)



Robert Carsen era un giovanissimo assistente di **Filippo Sanjust** (che ricordiamo a [Spoleto](#) come regista del *Duca D’Alba* del 1959 ndr.), quando per la prima volta venne a [Spoleto](#) come stagista al Festival (non retribuito) nei primi anni '80. Oggi che è un acclamato regista di fama internazionale il suo ritorno a [Spoleto](#), memore della linfa teatrale succhiata in quel tempo, non poteva che essere scoppiettante come spesso erano anche alcuni lavori festivalieri dell'epoca. Volutamente dissacranti, critici con la società del momento e con le convenzioni sociali.

Si prenda dunque un operetta del '700, conosciutissima e considerata la vera prima commedia musicale della storia, *The Beggar's Opera* di **John Gay**, e la si rimescoli a tal punto da farla diventare una sorta di *Trainspotting*, vent'anni dopo. Per ottenere un effetto convincente ci vogliono tutti gli armamentari della modernità, come i tablet al posto del leggio per l'Ensemble di musica barocca o PC portatili per tenere la contabilità dei furti e delle magagne criminali del capobanda Peachum. E sciccheria delle sciccherie il fantastico iPhoneX usato come uno specchio per tirare strisce di coca.

Tutti si drogano, bevono senza sosta e fanno sesso come capita. L'unica differenza con il rimando storico settecentesco, è che in quel tempo forse si beveva molto di più, considerato che la vita media era sensibilmente più corta dell'attuale dove invece i farmaci consentono qualche upgrade migliorativo.

Per il resto nulla è cambiato. Il sesso muove il mondo, le dinamiche familiari di chi delinque sono al limite dell'indecenza incestuosa, i soldi determinano lo status, i politici sono solo corrotti e la giustizia è inversa. Chi delinque, truffa e ammazza senza sosta comanda e chi amministra, si adegua. Il tradimento, meglio se incrociato e carpiato, è l'unico linguaggio conosciuto.

Sex & Drugs and Rock&Roll, diceva la famosa canzone di **Ian Dury**, solo che in questo caso trattasi di *Sex & Drugs and Baroc&Roll*. Appena un pò più delicata come condizione!

In una simile Babele, molto prossima, alle comunità underground del sottoproletariato inglese, di posti come il distretto industriale di Sheffield, non conta nemmeno più il valore della denuncia. Occorre solo osservare e fare un passo di lato, o meglio, oltre, solo se prima non si è morti ammazzati, o impiccati come sta per accadere al teppista, sex-addicted **Macheath**. Oppure ci si ride sopra per scongiurare il peggio. Una risata vi seppellirà.

E proprio perchè le cose cambiano, ma non sempre in meglio, ricordiamoci qualche secolo dopo il debutto di *Beggar's Opera*, due signori di nome Kurt Weill e Bertold Brecht che scriveranno l'*Opera da Tre Soldi* il cui protagonista è esattamente **Macheath** (Mackie Messer, o Mack the Knife).

Carsen è un regista che la sa lunga. In questa versione dell'Opera del Mendicante, risolve la questione

scenica con una trovata geniale che è quella dei cartoni, o scatoloni che dir si voglia, che occupano interamente il palcoscenico e che per tradizione rimandano allo strumento “salvavita” del mendicante sotto al ponte.

Scatoloni che si aprono e chiudono secondo il bisogno e si muovono per diventare una camera da letto o un bar e persino un carcere. Il tutto accompagnati dai musicisti dell'ensemble **Les Arts Florissants**:

Théotime Langlois de Swarte violino I

Martha Moore violino II

Sophie de Bardonèche violino contralto

Elena Andreyev violoncello

Douglas Balliett contrabbasso

Anna Besson flauto traverso

Vincent Blanchard oboe

Marie-Ange Petit percussioni

Massimo Moscardò arciliuto,

sotto la guida spiritata della clavicembalista **Marie van Rhijn**. Musicalmente meglio di una jazzband e più divertenti di un gruppetto heavy metal.

Gli interpreti di Beggar's Opera sono tutti bravissimi attori, cantanti e ballerini, incluse due signore attempate che si muovono in scena con consumata finezza maramaldesca (**Beverley Klein** Mrs. Peachum / **Diana Trapes** e **Emma Kate Nelson** Jenny Diver).

Ecco tutti gli altri:

Robert Burt Mr. Peachum

Kate Batter Polly Peachum

Benjamin Purkiss Macheath

Kraig Thornber Lockit

Olivia Brereton Lucy Lockit

Sean Lopeman Filch / Manuel

Gavin Wilkinson Matt

Taite-Elliot Drew Jack / guardia carceraria

Wayne Fitzsimmons Robin

Dominic Owen Harry

Natasha Leaver Molly

Emily Dunn Betty

Louise Dalton Suky

Jocelyn Prah Dolly

C'è anche spazio nel testo per citazioni al limite dell'incidente diplomatico, come la Brexit di Theresa May

che fa diminuire le truffe verso l'Italia, o il lucroso merchandaising di paccottiglia con sopra i volti dei due principeschi principianti, Harry e Meghan.

Massimo divertimento, e pregevolissima fattura, ricordandosi però il Parental Advisory.

Riproduzione riservata

Foto: [Festival dei Due Mondi](#)



61° [Festival di Spoleto](#), (FOTO GRATUITA)



61° [Festival di Spoleto](#), (FOTO GRATUITA)



61° [Festival di Spoleto](#), (FOTO GRATUITA)



THE BEGGAR'S OPERA (Robert Carsen19-04-18)



THE BEGGAR'S OPERA (Robert Carsen19-04-18)



THE BEGGAR'S OPERA (Robert Carsen19-04-18)



THE BEGGAR'S OPERA (Robert Carsen18-04-18)



THE BEGGAR'S OPERA (Robert Carsen18-04-18)



THE BEGGAR'S OPERA (Robert Carsen18-04-18)



THE BEGGAR'S OPERA (Robert Carsen18-04-18)



THE BEGGAR'S OPERA (Robert Carsen18-04-18)



THE BEGGAR'S OPERA (Robert Carsen18-04-18)



THE BEGGAR'S OPERA (Robert Carsen 18-04-18)



THE BEGGAR'S OPERA (Robert Carsen)



PERUGIA TERNI FOLIGNO SPOLETO CITTÀ DI CASTELLO UMBRIA | ITALIA | MONDO RUBRICHE

PUBBLICA



La VETRINA Di TuttOggi.Info

Campagna Elettorale

Pubblicità

Sesso, droga e “Baroc&Roll” | La
“scorretta” Beggar’s Opera di
Robert Carsen a Spoleto61

La divertentissima piece, prima vera commedia musicale del '700, manipolata e trasformata dalle sapienti mani di Carsen, vecchia conoscenza di Spoleto

Carlo Vantaggioli - 08 luglio 2018 - 0 Commenti

come regista del *Duca D'Alba* del 1959 ndr.), quando per la prima volta venne a Spoleto come stagista al Festival (non retribuito) nei primi anni '80. Oggi che è un acclamato regista di fama internazionale il suo ritorno a Spoleto, memore della linfa teatrale succhiata in quel tempo, non poteva che essere scoppiettante come spesso erano anche alcuni lavori festivalieri dell'epoca. Volutamente dissacranti, critici con la società del momento e con le convenzioni sociali

Si prenda dunque un'operetta del '700, famosissima e considerata la vera prima commedia musicale della storia, *The Beggar's Opera* di John Gay, e la si rimescoli a tal punto da farla diventare una sorta di *Trainspotting*, vent'anni dopo. Per ottenere un effetto convincente ci vogliono tutti gli armamentari della modernità, come i tablet al posto del leggio per l'Ensemble di musica barocca o PC portabili per tenere la contabilità dei furti e delle magagne criminali del capobanda Peachum. E siccheria delle schiccherie il fantastico iPhoneX usato come uno specchio per tirare strisce di coca.

Tutti si drogano, bevono senza sosta e fanno sesso come capita. L'unica differenza con il rimando storico settecentesco, è che in quel tempo forse si beveva molto di più, considerato che la vita media era sensibilmente più corta dell'attuale dove invece i farmaci consentono qualche upgrade migliorativo.

Per il resto nulla è cambiato. Il sesso muove il mondo, le dinamiche familiari di chi delinque sono al limite dell'indecenza incestuosa; i soldi determinano lo status; i politici sono solo corrotti e la

Robert Carsen era un giovanissimo assistente di Fily

Omaggio a Gian Carlo Menotti – The Medium

Spoletto 61 -Festival dei due Mondi 2018

Nel giorno del genetliaco di Gian Carlo Menotti (Cadegliano Vicinago, 1911 – Monte Carlo, 2007), 7 luglio, lo **Spoletto** Festival ha omaggiato l'illustre compositore con la sua opera: **The Medium** (1946).



The Medium – **Spoletto** 61 Festival 2018

Con introduzione di Valerio Cappelli giornalista del Corriere della Sera e del Soprano Raina Kabaivanska hanno presentato l'opera e onorato il compositore. Sono intervenuti anche due critici musicali per illustrare questo importante lavoro del Maestro. Una scrittura musicale di un giovane Menotti che è molto in linea con la pregevolezza del libretto.

Un melodramma serio drammatico in due atti. Usualmente va abbinato con "The Telephone" anche se per questa rappresentazione è andata in scena da sola ed in forma di concerto.

Il pianoforte del Maestro Paolo Andreoli ha sostituito degnamente l'orchestra. Non è stato utilizzato il mimo, visto che una seppur minimalista scenografia era presente sul palco.

La Medium è un'opera lirica da camera che si presta molto bene a questo tipo di esecuzione. Per giunta le vocalità espresse dalla Scuola della Kabaivanska hanno conferito quella lode finale per un omaggio molto rispettoso del Maestro.

Piacevolissima musica in un'opera il cui contenuto passa dalla frivolezza, al soprannaturale assumendo il culmine sul carattere definitivamente drammatico sul finale.

Gli allievi del master di formazione della Kabaivanska hanno una preparazione vocale molto impostata con una ricchezza di armoniche impressionante. Tutti i registri sono corposi sia per il baritono, contralto, mezzo che per il soprano.

Forse unica incertezza nella dizione anglosassone del testo di dubbia interpretazione Usa, vista la vocazione americana del Maestro.

Commissionata dalla Columbia University, ricordiamo che l'opera fu presentata in prima esecuzione al Brander Matthews Theater di New York nel 1946.

Cast vocale.

Monica (figlia di Baba) Marily Santoro – soprano
Madame Flora (Baba) Julija Samsonova-Khayet – contralto
Mrs. Gobineau Chiara Isotton – soprano
Mr. Gobineau Lorenzo Grante – baritono
Mrs. Nolan Roxana Herrera Diaz – mezzo soprano
voce fuori scena Arianna Manganello – soprano

Atto primo.

Monica e Toby giocano nel salotto della medium. Sopraggiunge Baba ubriaca che rimprovera i due per non aver preparato la seduta spiritica per una finta evocazione degli spiriti per Mrs. Nolan e i coniugi Gobineau. Nel buio, Baba è sconvolta da una mano che le stringe la gola insospettabilmente. Non avendo altre spiegazioni, incolpa Toby.

Monica canta la ninna nanna "The Black Swan" e Baba recita l'"Ave Maria".

Atto secondo.

Monica e Toby seguitano a giocare al teatrino di marionette per le evocazioni.

Baba, ancora ubriaca, chiede ancora a Toby se sia stato lui e lo minaccia.

Toby cerca di fuggire nascondendosi dietro alla tenda. Baba spara e lo uccide. Ho ucciso il fantasma! Cala il sipario Baba chiede: Sei stato tu?



[ENGLISH](#)
[CRITICA](#)
[MODA](#)
[IMAGING](#)
[TELEVISIONE](#)
[Informatica](#)
[Info](#)
[Scrivici](#)

Home » Arte » Musica » Melodramma » Omaggio a Gian Carlo Menotti – The Medium

8 LUGLIO 2018 DIEPISTOLA

Omaggio a Gian Carlo Menotti – The Medium

Spoletto 61 -Festival dei due Mondi 2018

Nel giorno del genetliaco di Gian Carlo Menotti (Cadegliano Vicinago, 1911 – Monte Carlo, 2007), 7 luglio, lo Spoleto Festival ha omaggiato l'illustre compositore con la sua opera: **The Medium** (1946).



The Medium – Spoleto 61 Festival 2018

Con introduzione di Valerio Cappelli giornalista del Corriere della Sera e del Soprano Raina Kabaivanska hanno presentato l'opera e onorato il compositore. Sono intervenuti anche due critici musicali per illustrare questo importante lavoro del Maestro. Una scrittura musicale di un giovane Menotti che è molto

in linea con la pregevolezza del libretto.

Un melodramma serio drammatico in due atti. Usualmente va abbinato con "The Telephone" anche se per questa rappresentazione è andata in scena da sola ed in forma di concerto.

Il pianoforte del Maestro Paolo Andreoli ha sostituito degnamente l'orchestra. Non è stato utilizzato il mimo, visto che una seppur minimalista scenografia era presente sul palco.

La Medium è un'opera lirica da camera che si presta molto bene a questo tipo di esecuzione. Per giunta le vocalità espresse dalla Scuola della Kabaivanska hanno conferito quella lode finale per un omaggio molto rispettoso del Maestro.

Piacevolissima musica in un'opera il cui contenuto passa dalla frivolezza, al soprannaturale assumendo il culmine sul carattere definitivamente drammatico sul finale.

Gli allievi del master di formazione della Kabaivanska hanno una preparazione vocale molto impostata con una ricchezza di armoniche impressionante. Tutti i registri sono corposi sia per il baritono, contralto, mezzo che per il soprano.

Forse unica incertezza nella dizione anglosassone del testo di dubbia interpretazione Usa, vista la vocazione americana del Maestro.

Commissionata dalla Columbia University, ricordiamo che l'opera fu presentata in prima esecuzione al Brander Matthews Theater di New York nel 1946.

Cast vocale.

Monica (figlia di Baba) Marily Santoro – soprano

Madame Flora (Baba) Julija Samsonova-Khayet – contralto

INSIDE NOTITIAE

Cerca ...

Cerca

NOTITIAE ENGLISH



PREVISIONI

Roma

Italia Regione

Dom, 08 Lug 2018

quasi sereno

Temperature
min 21 °
max 33°C

A cura di 3BMeteo.com

Meteo Roma SCULTURE IN CITTA' +50



SI RINGRAZIANO... EILOJOLIE



EMM MAGAZINE



Due Mondi, tutto pronto per la volata finale del Festival | Concerto finale sold out



E' appena trascorsa la seconda settimana di programmazione del Festival e ci si appresta a grandi passi verso la volata finale di Spoleto61.

Una edizione che ha lasciato soddisfatti tutti, eccezion fatta per i soliti bastian contrari a prescindere. In ogni caso sia il direttore artistico [Giorgio Ferrara](#), che il sindaco di [Spoleto](#), **Umberto De Augustinis** e il Vicepresidente della Fondazione Festival, **Dario Pompili**, sin dalla prima conferenza stampa, hanno sempre parlato di edizione più che positiva, con un trend soddisfacente rispetto alle edizioni precedenti. Vari gli aspetti su cui misurare questa convergenza di giudizio.

Il primo di questi elementi lo espone nell'intervento di presentazione odierno, proprio il sindaco De Augustinis, *"Penso che l'ultima settimana del Festival si sia svolta molto bene, nel senso che la presenza degli interessati a [Spoleto](#) sia stata massiccia. Abbiamo avuto anche un ritorno di immagine molto buono, e quindi anche una serie di critiche e valutazioni positive. La città ha risposto molto bene. Ho sentito in giro anche i rappresentanti del commercio e dell'artigianato, sono tutti molto contenti della qualità del pubblico che c'è stato. Abbiamo avuto anche delle presenze illustri (il Ministro Bonisoli è tornato più volte in città ndr.) e quindi direi che stiamo andando bene e ci avviamo serenamente alla conclusione del Festival."*

Ormai, seguendo il nuovo schema di presentazione in conferenza, dopo l'introduzione del sindaco, prende la parola il direttore artistico [Giorgio Ferrara](#) che per prima cosa offre alla stampa la consueta mitragliata di dati, *"Vi premetto che quest'anno per evitare confusioni tra presenze, biglietti venduti etc, abbiamo deciso di darvi alla conferenza stampa finale di domenica pomeriggio 15 luglio una cartella con scritti tutti i dati ufficiali così che non ci siano confusioni."*

*Per quanto riguarda il 2° weekend, **My Ladies Rock** è stato sempre pieno, **Beggar's Opera** un trionfo e **Ramona** ha avuto un gradimento fuori da ogni aspettativa, soprattutto verso i bambini. Due "esauriti" anche per **Mussolini: io mi difendo**. Bene anche i Concerti di Mezzogiorno e la piece di Romeo Castellucci. De Gregori è stato un vero trionfo ma soprattutto lo spettacolo al carcere (Victims ndr.) è stato commovente con la presenza del Ministro Bonisoli e di Gianni Letta."*

*"Prevediamo un weekend finale molto positivo- prosegue Ferrara illustrando il programma- Si comincia con **Bells and Spells** di Victoria Thierrée Chaplin e con Aurélia Thierrée . Ci sarà poi L'Hamburg Ballet, diretto dal coreografo statunitense **John Neumeier**, con lui abbiamo fatto un grande successo in piazza Duomo gli anni scorsi. Aspettiamo questa performance di danza molto particolare sul tema transgender **They** costruita nel laboratorio estivo di **Robert Wilson**. Peraltro lo spettacolo è già sold out. Poi avremo la prima volta al festival di **Silvio Orlando** con **Si nota all'imbrunire** su un testo nuovissimo di Lucia Calamaro e qui abbiamo pochi posti disponibili. Tutti gli altri in programma, i giovani dell'Accademia, la piece di Romeo Castellucci e il debutto di **Donna Fabia** con **Adriana Asti**, stanno andando molto bene come vendite."*

Questi i dati stampa: uscite stampa 335, 113 nazionali e 222 locali. Uscite web 1174, servizi TV totali 85,

radio nazionali 31 passaggi.

Dati Social: la pagina Twitter è seguita al momento da 120mila follower, su Facebook sono oltre 270mila e su Instagram oltre 140mila. I dati del sito web dicono di 100.550 visitatori, ovvero il 92,70% in più rispetto al 2017, con 528.728 pagine visitate.

*“Vi ricordo— aggiunge in conclusione della conferenza Ferrara- che **Bells and Spells** è uno spettacolo muto quasi circense. Non vi sto a ridere dell’oratorio finale di Piazza Duomo di cui sappiamo che Benoit Jaquot lo ha reso spettacolare e all’aperto mentre solitamente viene rappresentato al chiuso. Quest’anno poi ricorrono i 100 anni della nascita di Ingmar Bergman e avremo **Dopo la Prova** con Ugo Pagliai e Manuela Kusterman. Vi ricordo il premio Carla Fendi domenica 15 luglio. Il premio La Repubblica verrà invece consegnato a **Michele Riondino** (Il giovane Montalbano) che ha lavorato anche con Emma Dante.*

Il premio Monini verrà dato a Victoria Chaplin e a Benedetta Torre cantante del Minotauro e in Giovanna D’Arco. Premi anche a Ugo Pagliai e Manuela Kusterman e borse di studio a nome Nuovoimaie.

In città c’è una gran bella atmosfera, i cittadini sono sempre più vicini al Festival e questo è quello che importa.”

Aggiunge il sindaco De Augustinis, *“Ci saranno anche i fuochi di artificio, stiamo predisponendo tutto e il comune se ne farà carico probabilmente anche economicamente. E’ lo spettacolo più visto in assoluto del Festival e non era giusto rinunciare solo per delle difficoltà burocratiche”.*

Riproduzione riservata

Foto- [Festival dei Due Mondi](#) (M.L. Antonelli)



61° [Festival di Spoleto](#), (FOTO GRATUITE)



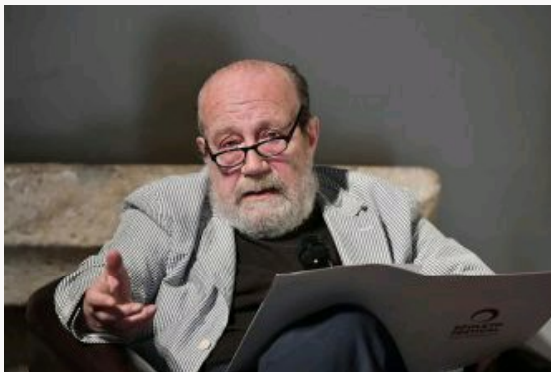
61° [Festival di Spoleto](#), (FOTO GRATUITE)



61° Festival di Spoleto, (FOTO GRATUITA)



61° Festival di Spoleto, (FOTO GRATUITA)



61° Festival di Spoleto, (FOTO GRATUITA)



PERUGIA TERNI FOLIGNO SPOLETO CITTÀ DI CASTELLO UMBRIA | ITALIA | MONDO RUBRICHE

PUBBLICA

Due Mondi, tutto pronto per la volata finale del Festival | Concerto finale sold out

La VETRINA Di TuttOggi.Info



Pubblicità

Che Tempo Fa

Oggi consueta conferenza stampa per il bilancio della settimana appena trascorsa | Comune si impegna per i Fuochi d'Artificio

Carlo Vantaggioli - 11 luglio 2018 - 0 Commenti

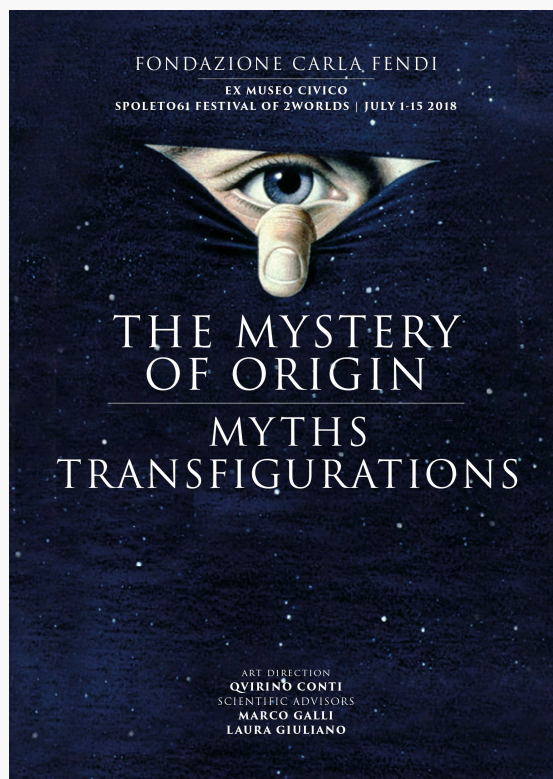
E' appena trascorsa la seconda settimana di programmazione del Festival e ci si appresta a grandi passi verso la volata finale di Spoleto01.

Una edizione che ha lasciato soddisfatti tutti, eccezion fatta per i soliti bastian contrari a prescindere. In ogni caso sia il direttore artistico **Giorgio Ferrara**, che il sindaco di Spoleto, **Umberto De Angelinis** e il Vicepresidente della Fondazione Festival, **Dario Pompili**, sin dalla prima conferenza stampa, hanno sempre parlato di edizione più che positiva, con un trend soddisfacente rispetto alle edizioni precedenti. Vari gli aspetti su cui misurare questa convergenza di giudizio.

Il primo di questi elementi lo espone nell'intervento di presentazione odierno, proprio il sindaco De Angelinis, "Penso che l'ultima settimana del Festival si sia svolta molto bene, nel senso che la presenza degli interessati a Spoleto sia stata massiccia. Abbiamo avuto anche un ritorno di immagine molto buono, e quindi anche una serie di critiche e valutazioni positive. La città ha risposto molto bene. Ho sentito in giro anche i rappresentanti del commercio e dell'artigianato, sono tutti molto contenti della qualità del pubblico che c'è stato. Abbiamo avuto anche delle presenze illustri (il Ministro Bonisoli è tornato più volte in città ndr.) e quindi direi che stiamo andando bene e ci avviamo serenamente alla conclusione del Festival."

Ormai, seguendo il nuovo schema di presentazione in conferenza, dopo l'introduzione del sindaco, prende la parola il direttore artistico Giorgio Ferrara che per prima cosa offre alla stampa la consueta mitragliata di dati, "Vi premetto che quest'anno per evitare confusioni tra presenze, biglietti venduti etc, abbiamo deciso di darvi alla conferenza stampa finale di domenica

Laura Giuliano “Il mistero dell’origine. Miti, trasfigurazioni”



Laura Giuliano, consulente scientifica mostra "Il mistero dell'origine. Miti, trasfigurazioni" Fondazione Carla Fendi, [Spoleto](#), Festival dei 2Mondi.

Laura Giuliano
consulente scientifico mostra
“Il mistero dell’origine. Miti Trasfigurazioni”
[Spoleto](#), Festival dei 2Mondi

Fondazione Carla Fendi a [Spoleto](#) 61 Festival dei 2Mondi
IL MISTERO DELL'ORIGINE MITI TRASFIGURAZIONI
fino al 15 luglio, Armeria Lucrezia Borgia ex Museo Civico

La Fondazione Carla Fendi, nata per dare contributo e sostegno alla cultura, oggi – dopo la scomparsa della fondatrice e per sua volontà – sotto la guida di Maria Teresa Venturini Fendi, ha iniziato un nuovo percorso dedicato alla scienza: scienza come ricerca, intuizione, ma anche come forma d'Arte. Tra le iniziative ideate e promosse dalla Fondazione al [Festival dei Due Mondi](#) di [Spoleto](#) presenta nell'Armeria Lucrezia Borgia ex Museo Civico l'installazione IL MISTERO DELL'ORIGINE MITI TRASFIGURAZIONI, curata da Quirino Conti con la consulenza scientifica di Marco Galli, Sapienza Università di Roma, e di Laura Giuliano, Museo delle Civiltà di Roma, visitabile gratuitamente fino a domenica 15 luglio.

Lungo la Storia, attraverso secoli e geografie diverse, l'uomo ha sempre dimostrato un inesauribile bisogno di ricerca interiore, tra spiritualità e razionalità, misticismo e materialismo. L'installazione racconta questo impulso primario attraverso il racconto di quanto Oriente e Occidente, incontrandosi circa duemila anni fa, hanno saputo creare e costruire attorno all'aspirazione spiritualista e alla conoscenza. In una caverna atemporale, metafora suggestiva della conoscenza umana, trovano posto 23 opere: una serie di sculture e alcuni rilievi, di cui 14 antichi scisti orientali (II-IV sec. d.C.) provenienti dalla regione del Gandhāra insieme a 9 marmi classici occidentali (II sec. d.C.) di epoca greco-romana. Preziosi Buddha e Bodhisattva in

meditazione, sui cui volti appare impressa la ricerca dell'Assoluto, assieme a creature mitiche o mitizzate di epoca greco-romana che raccontano quanto l'incontro di questi due mondi ha generato come patrimonio universale. Dentro questo racconto, attraverso le più diverse anime e spiritualità, in contesti culturali anche filosoficamente antitetici, un solo protagonista: il costante anelito dell'Essere verso il Vero e l'Assoluto.

«Di quel multiforme cosmo interiore, variamente interpretato dalle filosofie delle singole civiltà, ci giunge un'eco nelle opere di artisti classici e indiani, che così ci rivelano mondi diversissimi e al tempo stesso affini, il cui incontro nelle terre dell'antico Gandhāra ha generato un moderno senza fine. – spiega Quirino Conti – In quel luogo tra Occidente e Oriente, ove il volto di Apollo si è impresso su quello di Gautama Buddha, il pensiero greco ha dialogato con la dimensione estatica che affiora dagli scisti buddisti: tra logos e nirvāṇa, tra pensiero dialettico ed esperienza meditativa».

Nel percorso espositivo testimonianze e reperti provenienti da importanti musei e raccolte italiane: dall'ex Museo Nazionale d'Arte Orientale 'Giuseppe Tucci' di Roma (ora al Museo delle Civiltà), dal MAO (Museo di Arte Orientale) di Torino, dalle raccolte romane delle Terme di Diocleziano, Palazzo Massimo, Palazzo Altemps, Parco archeologico del Colosseo, Centrale Montemartini.

MITI TRASFIGURAZIONI, vive insieme a una seconda installazione, LA SCIENZA (Chiesa della Manna d'Oro, 1-15 luglio), prodotta dalla Fondazione Carla Fendi in stretta collaborazione con INFN (Istituto Nazionale di Fisica Nucleare) e CERN (Centro Europeo di Ricerca Nucleare), che completa il discorso incentrato sul dualismo tra spiritualità e scienza iniziata con la mostra all'Armeria Lucrezia Borgia.

*IL MISTERO DELL'ORIGINE
MITI TRASFIGURAZIONI
Armeria Lucrezia Borgia, ex Museo Civico
Ingresso gratuito*

A cura di Quirino Conti

*Consulenti scientifici
Marco Galli, Sapienza Università di Roma
Laura Giuliano, Museo delle Civiltà, Roma*

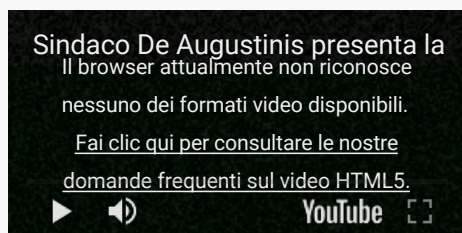
*Si ringrazia
Marco Biscione, Direttore del Museo d'Arte Orientale, Torino
Filippo Maria Gambari, Direttore del Museo delle Civiltà, Roma
Daniela Porro, Direttore del Museo Nazionale Romano, Roma
Claudio Parisi Presicce, Sovrintendente ad interim e Direttore della Direzione dei Musei Archeologici e Storico – Artistici, Roma Capitale
Alfonsina Russo, Direttore del Parco Archeologico del Colosseo, Roma*

*Con la collaborazione di
Anna De Santis Museo Nazionale Romano, Terme di Diocleziano, Roma
Alessandra Capodiferno Museo Nazionale Romano, Palazzo Altemps, Roma
Giovanna Iacono Museo delle Civiltà, Roma
Mirella Serlorenzi Museo Nazionale Romano, Palazzo Massimo, Roma*

*IL MISTERO DELL'ORIGINE
LA SCIENZA
Chiesa della Manna d'Oro
Ingresso gratuito*

*Con la collaborazione di
INFN Istituto Nazionale di Fisica Nucleare
CERN Centro Europeo di Ricerca Nucleare*

Spoleto, ecco la Giunta De Augustinis | 7 assessori e 2 consiglieri delegati



*“Speriamo che la Giunta sia all'altezza della particolare situazione odierna e che sia in grado di governare adeguatamente la città”. Una Giunta scelta con criteri che “rispondono sia ad esigenze di carattere politico che di carattere tecnico che abbiamo ritenuto indispensabile rispettare. Anche in campagna elettorale si era detto che ci saremmo rifatti anche a criteri di professionalità e competenza”. Con queste parole il sindaco di Spoleto, Umberto De Augustinis, ha presentato a palazzo Mauri mercoledì pomeriggio la sua squadra, che sarà composta da **7 assessori oltre a due consiglieri comunali delegati**. Accanto a lui c'era il segretario comunale Mario Ruggieri, che si è occupato delle incombenze tecniche.*

In realtà all'appello **manca l'assessore al bilancio**, che sarà ufficialmente nominato nei prossimi giorni. Nelle ultime ore era emerso il nome del generale Angelo Matassa quale tecnico esterno, che però, nelle ultime ore, ha deciso di non accettare l'incarico. *“Vi do uno scoop – ha annunciato De Augustinis – la casella è stata coperta, abbiamo avuto la disponibilità da parte del professor **Carlo Conte**, che non è parente del presidente del Consiglio, ma è un [professore della Scuola nazionale dell'amministrazione](#), ha un curriculum molto lungo e credo che sarà all'altezza del compito”.*

Per il resto, la Giunta sarà composta dagli altri 6 assessori già trapelati negli ultimi giorni: Beatrice Montioni, Ada Spadoni Urbani, Angelo Loretoni, Francesco Flavoni, Maria Rita Zengoni e Alessandro Cretoni.

Beatrice Montioni, 40 anni ancora da compiere, avvocato, sarà vice sindaco con deleghe a scuola, alta formazione, politiche di genere, servizi sociali alla persona, pari opportunità e politiche giovanili. *“Ci sarà uno sportello giovani dove potranno presentare i loro progetti al Comune, lo avevo detto in campagna elettorale”* ha spiegato il primo cittadino. La sua priorità, ha annunciato invece Montioni, saranno le scuole, al di là di quelle danneggiate dal terremoto e già al centro di interventi programmati.

Ada Spadoni Urbani, 72 anni, con una lunga esperienza politica fino all'elezione in Senato, è attualmente consigliere politico della presidente del Senato Maria Elisabetta Alberti Casellati (che è stato annunciato sarà presente al [concerto finale del Festival dei Due Mondi, domenica](#)). Oltre alla cultura a lei sono affidate altre deleghe 'pesanti': sviluppo ed attività produttive, programmi e fondi europei, cooperazione internazionale, arredo urbano e valorizzazione del centro storico. *“Un'ammucchiata di deleghe”* ha detto lei, che con il sindaco De Augustinis (con il vanta un lungo rapporto di amicizia) ha dato vita ad un simpatico siparietto. *“Un ritorno in politica, una vecchia gloria umbra”* ha infatti definito la Urbani il primo cittadino, ottenendo da lei il commento ad alta voce *“giusto vecchia”*, che ha fatto scoppiare a ridere l'affollata platea. *“Vecchia gloria fa buon brodo”* ha detto di rimando lui. E giù ancora risate e applausi. Anche se poi l'ex senatrice si è detta sorpresa per le numerose ed importanti deleghe affidatele: *“Ho avuto una bella sorpresa, dovevo essere solo assessore alla cultura. Ora dobbiamo studiare quello che abbiamo e poi buttare giù un programma di fattibilità, prima nell'immediato e poi a lungo termine”.*

Angelo Loretoni, 73 anni, è l'unico assessore della precedente Giunta che rimane al suo posto. Geometra, ha lavorato in Africa ed in Medio Oriente per importanti gruppi industriali italiani, fino alla pensione ed il rientro in pianta stabile a Spoleto. Dopo 5 anni di consigliere d'opposizione e 4 anni di assessore ai lavori pubblici con la Giunta Cardarelli, oggi è stato confermato nello stesso posto, ma il suo impegno sarà più gravoso. Le sue deleghe infatti comprendono le manutenzioni, l'Ase, l'Agenda urbana, viabilità e traffico, trasporto e mobilità alternativa e sicurezza urbana. *“La mia priorità sarà far partire l'Agenda urbana, ci sono impegni urgentissimi e non è stato ancora prodotto 1 euro di lavoro”* ha spiegato.

Francesco Flavoni, 40 anni, ingegnere, ha vari riconoscimenti ed iscrizioni ad albi ed elenchi. Ha le deleghe all'urbanistica e pianificazione del territorio, ad edilizia privata e pubblica, ricostruzione post sisma e protezione civile. Le sue priorità, ha spiegato, saranno la vicinanza ai cittadini colpiti dal sisma e quindi avviare la ricostruzione, ma anche risolvere l'annosa problematica della Posterna ed *"affinare"* il Piano regolatore generale.

Maria Rita Zengoni, ragioniera ed impiegata, 42 anni, si occuperà di politiche ambientali, politiche per il risparmio energetico, agricoltura, rapporti e comunicazione con le frazioni e pro loco e sicurezza delle frazioni. *"E' un primo passo – ha evidenziato il sindaco – che dovrebbe portare alla creazione dei nuovi consigli frazionali"*. *"Vogliamo far tornare protagonista ogni singola frazione del comune di [Spoleto](#) – ha spiegato Zengoni – nel massimo del rispetto della sicurezza di ognuna"*.

Alessandro Cretoni, 40 anni ma già con una esperienza politica ventennale, impiegato di banca e vicedirettore di filiale, è chiamato a gestire le risorse umane del Comune, i rapporti con le società partecipate (tranne l'Ase) e la polizia mortuaria. *"Durante tutti questi anni sono stato sempre promotore dell'effettiva trasparenza rispetto alla realtà che si viveva a Palazzo, c'è la necessità di allontanare le distanze tra il Comune e i cittadini, questa è una delle mie prime priorità"* ha sottolineato.

Il sindaco **Umberto De Augustinis** terrà per sé le deleghe alla salute, allo sport ed al turismo (anche se queste ultimi temi saranno affidati rispettivamente ai consiglieri comunali **Massimiliano Montesi** e **Paola Vittoria Santirosi**) ed aiuterà Ada Spadoni Urbani nel delicato tema dello sviluppo economico. *"Vogliamo creare attorno all'ospedale – ha annunciato – un polo di eccellenza. Ho già avuto una proficua interlocuzione con l'assessore regionale Luca Barberini, mi ha manifestato una grande voglia di collaborare"*.

[CLICCA QUI PER LEGGERE TUTTI I CURRICULA NEL DETTAGLIO](#)

Quanto invece al professor **Carlo Conte**, stando [al curriculum vitae presente sul sito della Scuola nazionale di amministrazione \(Sna\) presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri](#), si apprende che ha 71 anni e che prima della Sna, dove è professore incaricato nell'area Bilancio pubblico, programmazione strategica e analisi della spesa, è stato per 45 anni alla Ragioneria generale dello Stato, prima come funzionario e poi come dirigente. Tra le numerosissime attività, è stato anche professore universitario presso importantissimi Atenei italiani.

Ad affollare la sala all'ultimo piano di palazzo Mauri, dove si è tenuta la presentazione della Giunta, c'erano molti curiosi e neo consiglieri comunali, ma anche esponenti di altri schieramenti non eletti. Presente anche **Giampaolo Emili**, ex consigliere comunale che ha coordinato la campagna elettorale di De Augustinis e che al momento non avrebbe alcun incarico. Impossibile sapere dal sindaco se pensa ad un ruolo per lui o altre persone a lui vicine: all'incontro ha infatti imposto domande che riguardassero soltanto la Giunta, senza voler dare risposte su altri temi, come ad esempio gli incarichi nelle aziende partecipate. Quanto alla **questione politica aperta con Fratelli d'Italia**, unica forza di maggioranza a non essere rappresentata in Giunta, il primo cittadino ha spiegato che *"è stato solo un problema di caselle, risolveremo presto la questione"*.

Ora l'appuntamento è quindi per lunedì mattina, quando alle ore 9 si riunirà per la prima volta il Consiglio comunale, che dovrà eleggere il suo presidente (la maggioranza ha già da tempo trovato la convergenza sul leghista **Sandro Cretoni**).



Giunta De Augustinis (1)



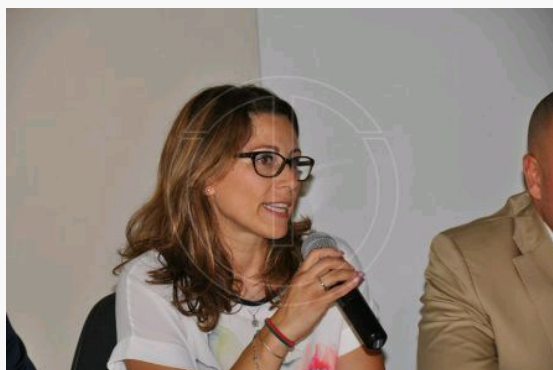
Giunta De Augustinis (9)



Giunta De Augustinis (13)



Giunta De Augustinis (21)



Giunta De Augustinis (25)



Giunta De Augustinis (33)



Giunta De Augustinis (37)

10tuttoggi.info

PERUGIA TERNI FOLIGNO SPOLETO CITTÀ DI CASTELLO UMBRIA | ITALIA | MONDO RUBRICHE

PUBBLICA

La VETRINA Di TuttOggi.Info

Spoletto, ecco la Giunta De Augustinis | 7 assessori e 2 consiglieri delegati

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

Pubblicità

Che Tempo Fa

Manca l'assessore al bilancio, in arrivo Carlo Conte | Stupore di Ada Urbani per le deleghe a sorpresa, il siparietto con il sindaco | Silenzio su partecipate, "su Fratelli d'Italia risolveremo la questione"

Sara Fratapietro - 12 luglio 2018 - 0 Commenti

"Speriamo che la Giunta sia all'altezza della particolare situazione odierna e che sia in grado di governare adeguatamente la città". Una Giunta scelta con criteri che "rispondono sia ad esigenze di carattere politico che di carattere tecnico che abbiamo ritenuto indispensabile rispettare. Anche in campagna elettorale si era detto che ci saremmo rifatti anche a criteri di professionalità e competenza". Con queste parole il sindaco di Spoleto, Umberto De Augustinis, ha presentato a palazzo Mauri mercoledì pomeriggio la sua squadra, che sarà composta da 7 assessori oltre a due consiglieri comunali delegati. Accanto a lui c'era il segretario comunale Mario Ruggieri, che si è occupato delle incombenze tecniche.

In realtà all'appello **manca l'assessore al bilancio**, che sarà ufficialmente nominato nei prossimi giorni. Nelle ultime ore era emerso il nome del generale Angelo Matassa quale tecnico esterno, che però, nelle ultime ore, ha deciso di non accettare l'incarico. *"Vi do uno scoop - ha annunciato De Augustinis - la casella è stata coperta, abbiamo avuto la disponibilità da parte del professor **Carlo Conte**, che non è parente del presidente del Consiglio, ma è un professore della Scuola nazionale dell'amministrazione, ha un curriculum molto lungo e credo che sarà all'altezza del compito".*

Per il resto, la Giunta sarà composta dagli altri 6 assessori già trapelati negli ultimi giorni: Beatrice Montioni, Ada Spadoni Urbani, Angelo Loretoni, Francesco Flavoni, Maria Rita Zengoni e Alessandro Cretoni.

Beatrice Montioni 40 anni ancora da compiere, avvocato, sarà vice sindaco con deleghe a

Ritaglio Stampa Ad uso Esclusivo del destinatario

FESTIVAL DI SPOLETO WEB

Pag. 50

2Mondi, trionfa la “solitudine” di Silvio Orlando in “Si nota all'imbrunire” di Lucia Calamaro



E' stato un vero trionfo quello che ieri pomeriggio, 12 luglio, ha accolto al Teatro Caio Melisso il debutto di *Si nota all'imbrunire*, di **Lucia Calamaro**, con **Silvio Orlando** e con **Riccardo Goretti, Roberto Nobile, Alice Redini, Maria Laura Rondanini**. Una compagnia straordinaria per un pezzo di teatro di scrittura splendido, come non se ne vedevano da tempo. Teatro gremito, pubblico partecipe e molto divertito che esplode in fragorosi applausi finali. Interpretazione magistrale di Silvio Orlando che con la sua mimica inimitabile e con una ispirata compartecipazione al testo, rende al pubblico ogni più piccolo anfratto sentimentale e umorale del personaggio Silvio che ha preso la curiosa quanto affascinante decisione di stare seduto e non volersi più alzare.

Intorno al protagonista, un ex-medico misogino costretto ad una solitudine che forse odia, ruotano i familiari che in un weekend pieno di problemi e confessioni intime, probabilmente hanno meno chance di Silvio stesso che a tratti osserva tutto e tutti, convincendosi sempre più della sua scelta.

Di grande intensità il testo di Lucia Calamaro, certamente non facile in alcuni passaggi, ma capace di evocare figure e situazioni dell'affanno umano rendendole meno aspre grazie al registro della comicità e alla sapienza di Orlando e di un bravissimo comprimario come Roberto Nobile. La Calamaro è unanimemente riconosciuta come la migliore scrittrice di teatro italiana. Ed il motivo per cui magari ha un successo strepitoso tra gli addetti ai lavori, e non verso il famigerato grande pubblico, è che l'autrice ha finora scritto **solo** per il teatro. Dunque se la si vuole “leggere” ci si deve sedere in platea.

Di grande qualità le interpretazioni di **Alice Redini, Maria Laura Rondanini e Riccardo Goretti**.

La storia

I figli Alice, Riccardo e Maria sono arrivati la sera prima. Il fratello maggiore Roberto anche. Un fine settimana nella casa di campagna di Silvio, all'inizio del villaggio spopolato dove vive da solo da tre anni. Silvio ha acquisito, nella solitudine, un buon numero di manie, la più grave di tutte: non vuole più camminare. Non si vuole alzare. Vuole stare e vivere seduto il più possibile. E da solo. Si tratta, per i figli che finora non se ne erano preoccupati troppo, di decidere che fare, come occuparsene, come smuoverlo da questa posizione che è una metafora del suo stato mentale: che è quella di un uomo che vive accanto all'esistenza e non più dentro la realtà. Emergono qua e là empatie, distanze e rese dei conti. I familiari di Silvio sono venuti a trovarlo per la messa dei dieci anni dalla morte della moglie... C'è da commemorare, da dire, da concertare discorsi. Certo è che, preda del suo isolamento, nella testa di Silvio si installa una certa confusione tra desideri e realtà, senza nessuno che lo smentisca nel quotidiano, la vita può essere esattamente come uno decide che sia. Fino a un certo punto.

Lucia Calamaro sul testo:

Questo spettacolo, che ha trovato nella figura del padre un interprete per me al tempo insperato e meraviglioso, Silvio Orlando, trova le sue radici in una piaga, una maledizione, una patologia specifica del

nostro tempo che io, personalmente, ho conosciuto anche troppo. La socio-psicologia le ha dato un nome: "SOLITUDINE SOCIALE". A mettere in luce i rischi di questa situazione sono stati due studi presentati al 125° incontro annuale dell'American Psychological Association (APA). Essere isolati dalla società è un male oscuro e insidioso. Tutti noi infatti, in quanto esseri umani, abbiamo bisogno del contatto con gli altri, un bisogno che ci permette di sopravvivere. La preoccupazione insorge ancora di più se si pensa che questo tipo di "solitudine estrema" si sta espandendo e continuerà a crescere nei prossimi anni tanto che La Francia ha creato "la giornata della Solitudine" e l'Inghilterra ha istituito, addirittura, un ministero della solitudine. Secondo gli esperti potremmo trovarci alle prese, e non solo nei paesi più ricchi, con un'epidemia di solitudine. Diffusa oramai anche tra i giovani. Silvio Orlando è, secondo me, un attore unico. Capace di scatenare per la sua resa assoluta al palco, le empatie di ogni spettatore, e con le sue corde squisitamente tragicomiche, di suscitare rquestionamenti, emozioni ed azioni nel suo pubblico. E insieme ci piace pensare che gli spettatori, grazie a un potenziale smottamento dell' animo dovuto speriamo a questo spettacolo, magari la sera stessa all'uscita, o magari l'indomani, chiameranno di nuovo quel padre, quella madre, quel fratello, lontano parente o amico oramai isolatosi e lo andranno a trovare, per farlo uscire di casa. O per fargli solamente un po' di compagnia.

Riproduzione riservata

Foto: [Festival dei Due Mondi](#) (Claudia Pajewski)



61° [Festival di Spoleto](#), (FOTO GRATUITA)



61° [Festival di Spoleto](#), (FOTO GRATUITA)



61° Festival di Spoleto, (FOTO GRATUITE)



si nota all'imbrunire



si nota all'imbrunire





2Mondi, trionfa la “solitudine” di Silvio Orlando in “Si nota all'imbrunire” di Lucia Calamaro

La VETRINA Di TuttOggi.Info



Pubblicità

Che Tempo Fa

Un magnifico “pezzo” di bravura di tutta la compagnia ed un testo di grande intensità entusiasmano il Caio Melisso

Carlo Vantaggioli - 13 luglio 2018 - 0 Commenti

E' stato un vero trionfo quello che ieri pomeriggio, 12 luglio, ha accolto al Teatro Caio Melisso il debutto di *Si nota all'imbrunire*, di Lucia Calamaro, con Silvio Orlando e con Riccardo Goretti, Roberto Nobile, Alice Redini, Maria Laura Rondanini. Una compagnia straordinaria per un pezzo di teatro di scrittura splendido, come non se ne vedevano da tempo. Teatro gremito, pubblico partecipe e molto divertito che esplode in fragorosi applausi finali. Interpretazione magistrale di Silvio Orlando che con la sua mimica inimitabile e con una ispirata compartecipazione al testo, rende al pubblico ogni più piccolo anfratto sentimentale e umorale del personaggio Silvio che ha preso la curiosa quanto affascinante decisione di stare seduto e non volersi più alzare.

Intorno al protagonista, un ex-medico misogino costretto ad una solitudine che forse odia, ruotano i familiari che in un weekend pieno di problemi e confessioni intime, probabilmente hanno meno chance di Silvio stesso che a tratti osserva tutto e tutti, convincendosi sempre più della sua scelta.

Di grande intensità il testo di Lucia Calamaro, certamente non facile in alcuni passaggi, ma capace di evocare figure e situazioni dell'affanno umano rendendole meno aspre grazie al registro della comicità e alla sapienza di Orlando e di un bravissimo comprimario come Roberto Nobile. La Calamaro è unanimemente riconosciuta come la migliore scrittrice di teatro italiana. Ed il motivo per cui magari ha un successo strepitoso tra gli addetti ai lavori, e non verso il famigerato grande pubblico, è che l'autrice ha finora scritto *solo* per il teatro. Dunque se la si vuole “leggere” ci si deve sedere in platea.

Di grande qualità le interpretazioni di Alice Redini, Maria Laura Rondanini e Riccardo Goretti.

Rapallo: stasera alle Clarisse la Filarmonica di Milano

da www.comune.rapallo.ge.it

La FiL – Filarmonica di Milano terrà un concerto di musica classica questa sera a Rapallo al Teatro delle Clarisse (ore 21.30).

Sergej Prokofiev

Sinfonia n.1 “Classica” in re maggiore, op. 25 (17’)

Felix Mendelssohn

Sinfonia n. 4 “Italiana” in la maggiore, op. 90 (38’)

Marco Seco, direttore

Marco Seco nasce a Buenos Aires dove studia pianoforte, composizione e contrabbasso. Si trasferisce in Italia per completare i suoi studi in composizione e direzione d’orchestra presso il Conservatorio di musica “G. Verdi” di Milano. Durante questo periodo si perfeziona all’Accademia Musicale Pescarese e all’Accademia Chigiana.

Debutta sul podio nel prestigioso [Festival dei Due Mondi](#) di [Spoleto](#) durante le celebrazioni del centenario dalla nascita di Gian Carlo Menotti, e a Cadegliano – città natale del compositore -dirigendo l’opera “The Medium”.

Grazie al successo riportato nella collaborazione con l’Orchestra Sinfonica del Conservatorio di Milano viene invitato a ricoprire il ruolo di direttore ospite principale presso il Teatro dell’Opera e Balletto di Dušanbe (Tagikistan). Si sono susseguiti numerosi debutti operistici, come “La Traviata”, “Carmen”, “Aida” e “Il Trovatore”.

Negli anni ha mantenuto un’importante collaborazione con l’Orchestra Sinfonica del Conservatorio di Milano con l’opportunità di lavorare a stretto contatto con musicisti di primario livello mondiale quali Gianandrea Noseda, Donato Renzetti, Enrico Dindo.

Il 2018 è stato segnato dal successo di un importante tour dirigendo nei teatri più prestigiosi della Germania, presso The Royal Danish Opera House di Copenaghen e alla Musikhuset Aarhus in Danimarca. Negli ultimi mesi ha debuttato in Nord America dirigendo “Il Matrimonio Segreto” per lo [Spoleto Festival USA](#) a Charleston, mentre in Italia sul podio della Filarmonica Arturo Toscanini.

In Italia conta numerose collaborazioni: per la stagione degli Amici della Musica di Sondalo, il Festival Internazionale della Cultura di Bergamo, ed è da tre anni ospite del Teatro Lirico di Magenta dove ha condiviso il palco con importanti solisti quali il pianista Luca Buratto e il violinista Carlo Maria Parazzoli, spalla dell’orchestra dell’Accademia Nazionale di Santa Cecilia.

Tra le esibizioni internazionali degne di nota sono le direzioni presso i teatri di Hannover, Amburgo, Norimberga, Lubeca, Brema, Copenaghen e al Festival Internacional de Piano Guadalquivir (Spagna).

LaFiL Filarmonica di Milano è un’orchestra nuova e sperimentale. Nasce come luogo d’incontro tra artisti provenienti da alcune delle più importanti Fondazioni, istituzioni e Teatri italiani (come l’Orchestra dell’Accademia Nazionale di Santa Cecilia, l’Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI e l’Orchestra del Teatro alla Scala) e giovani musicisti attentamente selezionati. I membri de LaFiL rappresentano dunque un nuovo progetto artistico, affiancando all’esperienza di musicisti affermati la freschezza di una nuova generazione di esecutori.

L’Orchestra ha sede a Milano, dove il progetto ha preso forma ed è stata costituita la Fondazione, ma si propone di coinvolgere diverse location artistiche e culturali del panorama nazionale e internazionale. Oltre alla residenza in Tigullio nel 2018, sono in formazione appuntamenti annuali anche a Dublino e a New York.

Residence Estiva 2018

Dal 16 al 29 luglio 2018 LaFiL è in residenza al ex Convento dell'Annunziata a Sestri Levante (Ge).

Si esibirà in due differenti programmi musicali nei teatri più importanti del territorio.

Programma (16 – 23 luglio):

Sergej Prokofiev, Sinfonia n.1 "Classica" in re maggiore, op. 25

Felix Mendelssohn, Sinfonia n. 4 "Italiana" in la maggiore, op. 90

Venerdì 20 luglio, ore 21:30: Teatro Arena Conchiglia, Sestri Levante

Domenica 22 luglio, ore 21:00: Teatro Impavidi, Sarzana

Lunedì 23 luglio, ore 21:30: Teatro delle Clarisse, Rapallo

Programma (24 – 29 luglio):

Ludwig van Beethoven, Sinfonia n.1 in do maggiore, op. 21

Felix Mendelssohn, Sinfonia n. 3 "Scozzese" in la minore, op. 56

Venerdì 27 luglio, ore 21:00: Teatro Impavidi, Sarzana

Sabato 28 luglio, ore 21:30: Teatro Arena Conchiglia, Sestri Levante

Domenica 29 luglio, ore 21:30: Teatro Sociale, Camogli

"Il sito utilizza cookie, anche di terze parti, per offrire servizi in linea con le tue preferenze e in alcuni casi per inviare messaggi pubblicitari. Chiudendo questo banner, scorrendo la pagina o proseguendo la navigazione, ne acconsenti l'uso. Per saperne di più o negare il consenso consulta l'informativa." [Informazioni](#)



[HOME](#) [AMMINISTRAZIONI](#) [CRONACA](#) [AGENDA](#) [SPORT](#) [SPETTACOLI](#) [SCUOLA LAVORO](#) [Webcam](#) [Meteo](#)

[Golfo Paradiso](#) [Santa e Portofino](#) [Rapallo e Zoagli](#) [Chiavari e Carasco](#) [Lavagna e Cogorno](#) [Sestri e Val Petronio](#) [Cinque Terre](#) [Entroterra](#) [Val di Vara](#)

Home » Rapallo e Zoagli » Rapallo: stasera alle Clarisse la Filarmonica di Milano

Rapallo: stasera alle Clarisse la Filarmonica di Milano

23 Lug 2018

da www.comune.rapallo.ge.it

La Fil – Filarmonica di Milano terrà un concerto di musica classica questa sera a Rapallo al Teatro delle Clarisse (ore 21.30).

Sergej Prokofiev

Sinfonia n.1 "Classica" in re maggiore, op. 25 (17')

Felix Mendelssohn

Sinfonia n. 4 "Italiana" in la maggiore, op. 90 (38')

Marco Seco, direttore

Marco Seco nasce a Buenos Aires dove studia pianoforte, composizione e contrabbasso. Si trasferisce in Italia per completare i suoi studi in composizione e direzione d'orchestra presso il Conservatorio di musica "G. Verdi" di Milano. Durante questo periodo si perfeziona all'Accademia Musicale Pescarese e all'Accademia Chigiana.

Debutta sul podio nel prestigioso Festival dei Due Mondi di Spoleto durante le celebrazioni del centenario dalla nascita di Gian Carlo Menotti, e a Cadegliano – città natale del compositore - dirigendo l'opera "The Medium".

Grazie al successo riportato nella collaborazione con l'Orchestra Sinfonica del Conservatorio di Milano viene invitato a ricoprire il ruolo di direttore ospite principale presso il Teatro dell'Opera e Balletto di Dušanbe (Tagikistan). Si sono susseguiti numerosi debutti operistici, come "La Traviata", "Carmen", "Aida" e "Il Trovatore".

Negli anni ha mantenuto un'importante collaborazione con l'Orchestra Sinfonica del Conservatorio di Milano con l'opportunità di lavorare a stretto contatto con musicisti di primario livello mondiale quali Gianandrea Noseda, Donato Renzetti, Enrico Dindo.

Il 2018 è stato segnato dal successo di un importante tour dirigendo nei teatri più prestigiosi della Germania, presso The Royal Danish Opera House di Copenaghen e alla Musikhuset Aarhus in Danimarca. Negli ultimi mesi ha debuttato in Nord America dirigendo "Il Matrimonio Segreto" per lo Spoleto Festival USA a Charleston, mentre in Italia sul podio della Filarmonica Arturo Toscanini.

In Italia conta numerose collaborazioni: per la stagione degli Amici della Musica di Sondalo, il Festival Internazionale della Cultura di Bergamo, ed è da tre anni ospite del Teatro Lirico di Magenta dove ha condiviso il palco con importanti solisti quali il pianista Luca Buratto e il violinista Carlo Maria Parazzoli, spalla dell'orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia.

Tra le esibizioni internazionali degne di nota sono le direzioni presso i teatri di Hannover, Amburgo, Norimberga, Lubeca, Brema, Copenaghen e al Festival Internacional de Piano Guadalquivir (Spagna).

LaFIL Filarmonica di Milano è un'orchestra nuova e sperimentale. Nasce come luogo d'incontro tra artisti provenienti da alcune delle più importanti Fondazioni, istituzioni e Teatri italiani (come l'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI e l'Orchestra del Teatro alla Scala) e giovani musicisti attentamente selezionati. I membri de LaFIL rappresentano dunque un nuovo progetto artistico, affiancando all'esperienza di musicisti affermati la freschezza di una nuova generazione di esecutori.

L'Orchestra ha sede a Milano, dove il progetto ha preso forma ed è stata costituita la Fondazione, ma si propone di coinvolgere diverse location artistiche e culturali del panorama nazionale e internazionale. Oltre alla residenza in Tigullio nel 2018, sono in formazione appuntamenti annuali anche a Dublino e a New York.

Residence Festival 2018

fgp FONDAZIONE
GIANCARLO PALLAVICINI
ONLUS UMANITARIA E CULTURALE ITALIA

Associazione
umanitaria
e culturale